



**IL
PEPERONCINO
ROSSO**
VOCIFUORIDALCORO

PERIODICO
D'INFORMAZIONE
CHE ESCE QUANDO DEVE
copia gratuita

ANNO IX n. 01
FEBBRAIO 2013

**Le priorità
del programma
di SEL**

NELL'INSERTO

Arcangelo per tutti



Arcangelo Sannicandro
è candidato nella lista
di SINISTRA ECOLOGIA
E LIBERTÀ della
Camera dei Deputati.
Fra i primi votati
alle primarie di SEL,
è l'unico cittadino di
Trinitapoli che può essere
eletto al parlamento.
Basta soltanto
una croce sul simbolo.

“Mortificando il lavoro, non si costruisce nulla. Lotto ancora per un'Italia migliore”



Arcangelo Sannicandro.

ARCANGELO SANNICANDRO
da "Corriere dell'Ofanto"
del 6 febbraio 2013

Candidato alla Camera dei Deputati alle elezioni Politiche del 24 e 25 febbraio, Arcangelo Sannicandro è, senza alcun dubbio, uno dei maggiori punti di riferimento della Capitanata nella lista di Sinistra Ecologia Libertà.

L'avvocato è deciso a riportare la Sinistra al governo del Paese e respinge la favola che non distingue la sinistra dalla destra, come l'antipolitica è abituata ad affermare. Piuttosto, fa notare la grande mobilitazione suscitata dalle Primarie per la scelta del candidato premier e dei candidati al Parlamento, prendendo le distanze da chi intimamente ha continuato a coltivare il Porcellum.

Sannicandro approfondisce il suo pensiero citando le azioni che la Sinistra ha sempre affermato, secondo gli articoli della

tre espressioni una storia, un presente e un futuro. Non amo chiamarmi uomo di sinistra radicale; per me la parola "sinistra" è già sufficiente, perché la ricollego sempre alla lotta per l'emancipazione delle classi subordinate, per la promozione sociale di tutti i cittadini, soprattutto di chi non ha le stesse opportunità dei più abbienti. Una storia che intendiamo portare avanti, interrotta da questi vent'anni di controriforma. Chi ha una certa età ha vissuto questi cinquant'anni di vita politica e, quindi, ha potuto ben vedere come la parabola ascendente è diventata discendente in tutti i campi della vita politica e sociale".

Dopo l'era Berlusconi e l'era Monti, tuttora pronti a riprendere ciò che avevano lasciato, il timore del consigliere regionale è che l'Italia possa regredire notevolmente, se non si pensa al lavoro come motore della società.

Il lavoro, inoltre, è al primo posto del programma di Sel, che tramite controlli e verifiche sui

finanziamenti europei, è convinta di poter ricostruire l'economia del territorio pugliese. Per Sannicandro soprattutto il settore agricolo, oggi moderno e tecnologicamente avanzato, può avere anche in Puglia un ruolo di prim'ordine tra i giovani.

Un'altra sferzata a Monti, che definisce se stesso come il vero riformista: "La rivoluzione culturale avvenuta in questi anni è anche rivoluzione del linguaggio. La parola "riforma" significa cambiamento. Il problema è che il cambiamento è in avanti o indietro. Se dicessimo che noi di Sinistra vogliamo conservare tutti i valori e gli ideali contenuti nella Costituzione, mi vanto di poter essere, da questo punto di vista, un conservatore. La verità è che loro sono dei restauratori dell'antico regime. Monti non si è accontentato della riforma Fornero: comincia a dire già che bisogna rivederla per liberalizzare ancora di più la libertà di poter licenziare le persone senza motivo".

Con la lunga esperienza alle spalle, Sannicandro confessa di aver avuto all'inizio l'intenzione di volersi fermare. Ha prevalso in seguito il desiderio di non abbandonare la sua terra in un momento tanto importante: "Considerando che sono stato protagonista nella costruzione di un'Italia migliore, ho assistito in modo amaro alla sua distruzione. Ho ritenuto che fin quando si ha la forza, non bisogna disertare mai e bisogna fare il proprio dovere fino in fondo".



I di Feo ovvero l'indecenza politica

L'ennesimo insulto, ripetuto anche in pubblici consessi, che i di Feo diffondono ai danni di professionisti integerrimi

ANTONIETTA D'INTRONO

La politica dell'UDC di Trinitapoli ha raggiunto un livello di indecenza non più sopportabile.

Presi da una smania di potere incontrollata e incontrollabile, rabbiosi per l'avvertita incapacità a confrontarsi sul merito dei problemi, contestati da tutte le parti per una incapacità amministrativa sempre più conclamata, reagiscono aggredendo gli avversari politici sul piano personale, familiare e professionale, con modalità del tutto sconosciute alla pur vivace lotta politica trinitapolese.

Ma mentre sempre più vano si rivela il palese tentativo di intimidirli e ridurli al silenzio, cresce la simpatia e l'ammirazione per i consiglieri di opposizione, per la loro tenacia, per la sempre più apprezzata conoscenza dei problemi cittadini e per la competenza che manifestano nelle soluzioni che propongono, in una parola per la loro

serietà.

Gli strumenti preferiti non sono soltanto le sfrenate menzogne sparse con cinica disinvoltura, la propalazione di notizie false e tendenziose, la strumentalizzazione di fantomatiche associazioni di "giovani poveri, disoccupati e senza soldi" a mo' di scudo miserabile dietro cui pavidamente celarsi, ma anche un uso smodato di autentica ignoranza di leggi e regolamenti.

Ci riferiamo all'ultima aggressione contro Anna Maria Tarantino e il marito, dott. Vito Losito, rei di essere stati ancora una volta nominati dalla **Corte di Appello di Bari** presidenti di seggio elettorale per lo zelo e la serietà dimostrati ogni anno nello svolgimento del delicato compito affidato.

Non riescono a comprendere questi poveri diavoli che nella vita ci si può fare strada anche solo con il proprio talento senza acquistare un diploma fasullo in una scuola di qualche compare.



17 febbraio 2013: il centro sinistra unito di Trinitapoli.

I coraggiosi consiglieri delle opposizioni



Donato Piccinino e Giuseppe Brandi (Trinitapoli da Vivere).



Carlo Storelli, Anna Maria Tarantino e Pasquale Lamacchia (Vie Nuove).

Testo Unico delle Leggi Elettorali D.P.R. 30 marzo 1957, n 361

Art. 35

1. La nomina dei presidenti di seggio deve essere effettuata dal **Presidente della Corte d'appello competente** per territorio entro il trentesimo giorno precedente quello della votazione fra i magistrati, gli avvocati e procuratori dell'Avvocatura dello Stato, che esercitano il loro ufficio nel distretto della Corte stessa e, occorrendo, tra gli impiegati civili a riposo, i **funzionari appartenenti al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie**, i notai e i vice pretori onorari e quei cittadini che, a giudizio del Presidente medesimo, siano **idonei** all'ufficio.

Pubblichiamo il decreto di revoca delle deleghe all'assessore Filannino



La Giunta record di Trinitapoli: in 18 mesi, 3 Assessori al Bilancio (1° eliminato: Pasquale De Lillo - 2° eliminata: Lucrezia Filannino - 3 new entry (fino a quando?): Nicoletta Ortix).

8 febbraio 2013

Il Sindaco richiamato il proprio Decreto con il quale è stato nominato Assessore con delega al Turismo, Cultura, Finanze, Programmazione e Bilancio l'avv. Lucrezia Filannino atteso che durante lo svolgimento dell'incarico è stato rilevato un rendimento dell'Assessore non consono alle aspettative conferite con la delega assessorile, come è dimostrato dall'elevato numero di assenze alle sedute della Giunta Comunale, del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari; inoltre si è appalesata, da parte dell'assessore, una congiuntura collaterale ed esterna alle volontà dell'amministrazione, che di fatto ha rallentato l'attività amministrativa, compromettendo in alcuni casi il raggiungimento degli obiettivi del programma elettorale, che la collettività ha approvato conferendo mandato amministrativo a questa maggioranza con le elezioni comunali del 2011.

Dato atto che tale comportamento ha fatto venir meno la fidiucia riposta nell'Assessore per l'attuazione del programma politico amministrativo elettorale, che questa Amministrazione deve portare a compimento e che l'eventuale permanenza in carica potrebbe determinare un serio pregiudizio all'attività amministrativa.

Atteso che "l'incarico di Assessore è atto discrezionale che si basa su un rapporto fiduciario e che la natura ampiamente discrezionale del provvedimento di revoca dell'incarico di assessore comporta che la relativa motivazione può basarsi sulle più ampie valutazioni di opportunità politico-amministrativa da parte del Sindaco, fermo restando l'obbligo di comunicare al Consiglio

comunale la decisione di revocare l'assessore ex art. 46 cit. (Consiglio di Stato Sez. V n. 103/2012)

Il procedimento di revoca dell'incarico assessorile, necessariamente improntato alla semplificazione, per evitare l'insorgere o il prolungarsi di una crisi politica nell'ambito dell'amministrazione comunale, non richiede che l'avvio di tale procedimento debba essere comunicato all'interessato, ai sensi dell'art. 7, l. n. 241 del 1990, atteso che per le considerazioni fatte egli non può opporsi e quindi la sua partecipazione diventa recessiva in un quadro normativo in cui ogni valutazione è rimessa in modo esclusivo al Sindaco (Consiglio di Stato, Sez. V, 23.1.2007 n. 209)".

Visto il comma 4 dell'art.46 del dec.lgs. 267/2000

DECRETA

la revoca del proprio decreto di nomina dell'assessore l'avv. Lucrezia Filannino con delega al Turismo, Cultura, Finanze, Programmazione e Bilancio

Di disporre che il presente provvedimento di revoca è immediatamente esecutivo

Di notificare il presente decreto all'Avv. Lucrezia Filannino, al Prefetto, al Segretario Generale, ai responsabili dei settori

Di dare comunicazione al Consiglio Comunale del provvedimento di revoca dell'Assessore nella prima seduta utile

Di dare atto che avverso al presente atto è possibile il ricorso al Giudice amministrativo competente nei termini di legge

Il sindaco
Francesco di Feo

Licenziata in tronco senza giustificato motivo

"Il decreto di revoca delle mie deleghe in qualità di Assessore del Comune di Trinitapoli, notificatomi l'11/2/2013, indigna, e non poco, in considerazione delle falsità e diffamanti affermazioni di cui è pregno, utilizzate in maniera strumentale e finalizzate solo al rispetto di patti assunti in maniera oscura, ma non sufficientemente, come si avrà modo di analizzare in altre sedi.

La prova delle falsità di cui di Feo si è reso colpevole con tale decreto ci viene data dalle sue stesse parole, che qui di seguito vi riporto, giuste delibere consultabili sul sito del Comune.

Delibera del 01/07/2012, in cui così ha detto pubblicamente di Feo in Consiglio Comunale:

"Grazie, grazie, grazie all'assessore Filannino. Ci sono stati anche altri momenti, altri interventi anche pubblici, ma mai come oggi mi sento di dirti grazie. Il grazie è confortato soprattutto per il fatto che dalle opposizioni, fuori e dentro questa Aula, hanno riconosciuto la competenza, la professionalità, la serietà, la determinazione e l'onestà intellettuale. Per un Sindaco avere un collaboratore con tanta capacità non può essere che essere punto di orgoglio e di forza per i proseguimenti dei lavori che faremo in questo Consiglio... Un bilancio di previsione che risponde ai criteri di unicittà, che risponde ai criteri di veridicità, che risponde ai criteri di partecipazione, che è un bilancio regolare, e rispettoso dei dettagli

legislativi, dei dettagli delle leggi vigenti. È un bilancio che in tutto e per tutto, finalmente, dimostra una totale, straordinaria ed incontrovertibile inversione di tendenza. L'ha detto in maniera egregia, riconosciuto da tutti, il nostro Assessore, l'ha detto in maniera molto chiara nella sua relazione, è un bilancio che dice: stop, basta con gli sprechi. Stop, basta con le spese inutili. Stop, basta con un modo di fare politica che è sbagliato, antiquato, una politica portata avanti con il pilota automatico, una politica... Una politica nella quale... ha messo in evidenza come questi amministratori, unici nella storia...".

Delibera del 26/10/2012, così ha confermato di Feo nel Consiglio Comunale:

"Posso aggiungere questa sera...che non ho mai accettato le dimissioni dell'assessore Filannino, primo per il profondo rispetto personale che ho nei confronti della stessa, che rimane, confermato e vale per il futuro; secondo per la profonda stima che ho professionale e per quanto è stato il suo impegno, profuso in questo anno e mezzo come Assessore al Bilancio, assumendo decisioni difficili ed impopolari, facendo sì che veramente questo bilancio cominciasse ad avere quel carattere di veridicità, di fattibilità, che fosse veramente un bilancio serio e non un bilancio che poteva essere ballerino... l'Assessore stasera è qui a fianco a me e questa sera

L'ex assessore al bilancio, Lucrezia Filannino, sbugiarda il sindaco rivelando le vere ragioni per cui è stata estromessa dalla Giunta comunale

egregiamente mi ha portato tutti i punti all'ordine del giorno a casa. Come me li ha portati? Mi ha portato anche l'Imu e non me lo ha fatto neanche aumentare. Cioè, cosa devo dire all'Assessore? Brava, complimenti! La cosa che mi inorgoglisce, poi, è che l'opposizione le dice "brava e complimenti". Cioè, stasera avete detto "è brava" e che devo fare io? Io dico: brava, vai avanti così!..."

Con lettera del 25/1/13 comunicavo a di Feo che ero pronta a portare il bilancio di previsione in un forum presso il locale Auditorium, così facendo partecipare tutti i cittadini alla sua formazione e approvazione e aderendo al suo invito.

In data 31 gennaio 2013 mi sono recata, unitamente al Responsabile del Settore Finanze, presso la Corte dei Conti, allarmata dalla sempre più precaria situazione in cui il Comune di Trinitapoli versa, anche al fine di apprendere l'orientamento della citata Corte circa i nuovi strumenti offerti dal T.U.E.L., come novellato dalla legge di conversione del 7/12/12, che ha introdotto l'istituto del riequilibrio finanziario pluriennale, che io avevo deciso di applicare, come ho spiegato in Giunta e poi nella riunione di maggioranza, cui hanno partecipato i Segretari di partiti.

In tale occasione ho anche spiegato che non intendevo accedere al fondo di rotazione, anch'esso di nuovo conio, in quanto sarebbe significato contrarre un nuovo debito per pagare un vecchio debito con il rischio di errato utilizzo del denaro preso in prestito dallo Stato e grave ri-

schio di ulteriori nuovi debiti.

Tutto ciò è stato comunicato a di Feo dall'Assessore Filannino che in risposta ha dovuto subire la ingiusta e diffamante affermazione di avere un "rendimento non consona" e di aver creato con la sua "permanenza in carica...un serio pregiudizio all'attività amministrativa".

È vero!

Io costituisco un serio pregiudizio all'attività amministrativa, ma come vorrebbe farla di Feo!

Infatti *alla luce della grave situazione economica in cui versa il Comune di Trinitapoli*, per anticipazione di cassa, falsamente attribuita all'assessore Filannino, visto che era stata creata quando questa amministrazione non esisteva ancora, e degli ulteriori debiti contratti da questa amministrazione, la scrivente anticipò nelle varie sedute tenutesi nei giorni scorsi che non avrebbe consentito più al Sindaco di avvalersi di personale ausiliario ad uso personale costituito dallo "Staff del Sindaco", così come aveva anticipato che non avrebbe messo a disposizione del settore urbanistico i chiesti € 80.000,00 circa per procedere alla attuazione del PUG, davvero non utile né necessario in tempi in cui Trinitapoli è piena di disoccupati e famiglie povere, che hanno bisogno del sostegno della pubblica amministrazione.

Davvero scorretto richiamare le mie assenze in Giunta per giustificare il suo insano decreto, di-

menticando però di precisare che le Giunte venivano da lui decise in giorni e/o orari diversi da quelli tabellari, con chiamate ad horas, per trattare fascette, il più delle volte sconosciute e spesso non condivise; se tanto non è vero, *spiegasse perché le mie assenze sono vicine o pari a quelle di altri assessori, che condividevano con me la sofferenza di essere maltrattati e privati del dovuto rispetto, ma inspiegabilmente solo io sono stata degna dell'appunto del di Feo.*

Studiare le novità legislative, approfondire tutte le voci di bilancio, una per una per eliminare gli sprechi, controllare le attività di ciascun settore per predisporre un corretto bilancio di previsione, tutto ciò ha fatto l'Assessore Filannino fino al giorno della sfiducia, 11/2/13, e l'impegno profuso nel fare ciò grida giustizia per lo sfregio inferto da di Feo con il suo inquietante decreto, di cui dovrà dare conto agli elettori.

So che non rientra nei provvedimenti amministrativi, ma sotto il profilo politico ed etico, nonché di rispetto della volontà popolare e di quegli elettori che mi hanno dato fiducia, in nome di tutto ciò, *io emetto il seguente decreto nei confronti di di Feo Francesco, Sindaco molto pro tempore di Trinitapoli:*

"Ti sfiducio. Tu hai tradito gli accordi e i principi che hanno mosso questa maggioranza durante la campagna elettorale, informati alla trasparenza, collegialità delle decisioni, partecipazione della popolazione attraverso associazioni con il coinvolgimento anche dei partiti di



L'ex Assessore al Bilancio, Lucrezia Filannino.

minoranza all'amministrazione della cosa pubblica, abolizione del clientelismo, rispetto dei principi democratici, risanamento dei conti pubblici, eliminazione degli sprechi, sviluppo delle imprenditorialità e del lavoro, lotta all'evasione e non ultimo l'antisanicandrisimo di tuo conio, volendo così affermare che tu rappresentavi il nuovo, avendo dimostrato invece di essere più vecchio del vecchio".

In due anni di amministrazione, di Feo ha dimostrato di avere una propensione encomiabile allo sfascio della sua maggioranza, continuamente in fase conflittuale, non ultimi la goliardica trovata dell'allontanamento di buona parte della maggioranza dall'aula, che ha fatto venir meno il numero legale con scioglimento della seduta consiliare e tanto per protesta nei confronti del Presidente del

Consiglio, appartenente alla maggioranza stessa, per aver commesso quest'ultimo il delitto di aver dato una volta in più la parola ad un esponente della minoranza.

In due anni di amministrazione ha fomentato un odio viscerale contro la minoranza senza una ragione politicamente accettabile, contravvenendo all'impegno elettorale da lui assunto, quando affermava "Saremo 17 Sindaci in un palazzo di vetro", così aprendo alle minoranze, lasciando intendere che avrebbe operato nel supremo interesse della collettività.

Io resterò in Consiglio Comunale nel legittimo esercizio del mandato elettorale e aspetterò che il mio decreto venga sottoscritto da coloro i quali non appartengono a quella oscurità di cui ho parlato in apertura".

Lucrezia Filannino

Scrutatori ad honorem

Era un grande onore difendere il proprio partito e controllare che tutto fosse regolare nel seggio. Poveri ma orgogliosi di poter finanziare con l'indennità di scrutatore le attività politiche della sezione

ARCANGELO SANNICANDRO

Un tempo gli scrutatori erano indicati dai partiti tra gli iscritti di antica data e consolidata fede.

Si richiedeva anche esperienza e conoscenza degli elettori della sezione. Non a caso, in ogni competizione, venivano indicati quasi sempre gli stessi compagni. Lo scrutatore doveva collaborare con il presidente del seggio nelle operazioni di scrutinio e, appartenendo a schieramenti politici contrapposti, ne assicuravano il regolare svolgimento con il controllo reciproco.

Per noi del P.C.I. erano anche una occasione di autofinanziamento. I compagni scrutatori donavano al partito tutta l'indennità percepita: braccianti, operai e disoccupati che speravano che il mondo potesse cambiare con il loro voto e con la forza della loro passione politica. Oscuri com-



Marta Patruno, Francesco di Feo e Cosimo Damiano Derosa tenacemente contro il sorteggio dei scrutatori.

La politica deve ricominciare a considerarsi come la manifestazione più alta dell'ETICA e perciò, indirizzare i giovani a fare gli scrutatori o i rappresentanti di lista non per denaro ma per ragioni politiche. È un piccolo ma significativo contributo per la rigenerazione della politica e della sua credibilità.

pagni a cui con questa citazione voglio tributare un commosso omaggio, ricordando tra i tanti umili eroi la figura di Ciccillo Attivissimo che conobbi

alla fine degli anni '60, anche nella veste di scrupoloso e severo custode delle misere finanze della mia sezione.

Oggi è un'altra storia.

Ormai da parecchi anni i giovani vengono diseducati a cogliere nelle elezioni, nell'attività di scrutatore o di rappresentante di lista, non la con-

creta manifestazione di un impegno politico ma solo l'occasione per raggranellare un po' di quattrini. E' sottintesa, da parte dei moderni politici, la speranza e, più spesso l'illusione, di avere realizzato una pratica di scambio, ove la merce ovviamente è il voto. E così accade che, davanti alle sezioni elettorali, gruppi di giovani scrutatori e rappresentanti di lista bivaccano spensierati tra chiacchiericci, pettegolezzi, sigarette e arremaggiare di telefonini, del tutto dimentichi delle importanti ragioni per cui sono stati prescelti.

La politica deve ricominciare a considerarsi come la manifestazione più alta dell'ETICA e perciò, indirizzare i giovani a fare gli scrutatori o i rappresentanti di lista non per denaro ma per ragioni politiche. È un piccolo ma significativo contributo per la rigenerazione della politica e della sua credibilità.



Che crede, questo sindaco, che siamo ebrei!

ANTONIETTA D'INTRONO

Fu questa la espressione, colma di indignazione scaturita dal profondo dell'anima di Valentina, indignata per essere stata scelta dal sindaco in un

gruppo di ragazze che assistevano alle operazioni di nomina degli scrutatori, senza alcun criterio ma con il semplice gesto del dito indice. Una sorta di dimostrazione pubblica di potenza per evitare il sorteggio proposto dalle opposizioni.

Quel dito alzato aveva fatto ritornare alla mente della ragazza il gesto terribile con cui i nazisti, nei campi di concentramento, sceglievano chi doveva morire quel giorno o doveva sopravvivere un giorno ancora e ne era rimasta profondamente offesa. Si sentiva anche umiliata, di fronte ai coetanei, perché, costretta dal bisogno, non aveva avuto la forza di rifiutare.

Era lì con tanti altri giovani i quali volevano che gli scrutatori fossero sorteggiati. Avevano già saputo che il sindaco e i consiglieri Marta Patruno

e Derosa si sarebbero opposti al sorteggio, così come richiesto formalmente dal capigruppo Anna Maria Tarantino e Donato Piccinino. Ritenevano quei ragazzi che il sorteggio fosse una modalità equa e trasparente a cui tanti altri sindaci oggi ricorrono poiché il servizio di scrutatori è ormai considerato un lavoretto per guadagnare una paghetta. Ma la loro indignazione non turbò affatto né il sindaco e né i consiglieri Marta Patruno e Derosa che procedettero diritti per la loro strada, tirando fuori dalla borsetta l'elenco degli scrutatori

che si erano in precedenza divisi fra loro. Anna Maria Tarantino e Donato Piccinino, invece, fecero sorteggiare dai funzionari dell'Ufficio Elettorale i 14 scrutatori spettanti all'opposizione.

Abbiamo narrato questo episodio non per segnalare quanto questi comportamenti siano meritevoli di disprezzo ma per far conoscere ai nostri lettori che per quanto costoro si impegnino a corrompere le coscienze approfittando del bisogno non tutto è perduto.

La dignità e la speranza di una buona politica vivono ancora.



I treni passano e l'amministrazione di Feo sta a guardare

Un'Amministrazione che dimentica, sempre più spesso, di partecipare ai bandi con cui la regione Puglia mette a disposizione dei comuni risorse economiche per migliorare la qualità della vita delle comunità locali

ANTONIETTA D'INTRONO

È questa l'amara riflessione dei cittadini alla continua inerzia dell'Amministrazione comunale.

Un'Amministrazione che dimentica, sempre più spesso, di partecipare ai bandi con cui la regione Puglia mette a disposizione dei comuni risorse economiche per migliorare la qualità della vita delle comunità locali. È il caso, da ultimo, del bando per il finanziamento di opere di urbanizzazione nelle aree di insediamento di edilizia residenziale pubblica. Erano ammessi al finanziamento progetti per l'adeguamento energetico o completamento di impianti di pubblica illuminazione, recupero e/o realizzazione di spazi verdi attrezzati, recupero di strutture destinate a servizi sociali, culturali e

ricreativi e adeguamento energetico di edilizia scolastica.

La dotazione finanziaria era pari a 26.944.289 di euro, tale da consentire di aprire subito 68 cantieri in altrettanti comuni.

Sono stati finanziati tutti i progetti presentati da sei comuni della BAT per un importo complessivo di 2.300.000 euro (Barletta = completamento area mercatale, Andria = riqualificazione parco comunale Ursi e miglioramento viabilità, Trani = realizzazione area a verde per giochi ai bambini e spazi pubblici, Spinazzola = parco giochi per bambini, Bisceglie = recupero palazzo Tupputi, Minervino Murge = sistemazione palazzetto dello Sport).

IL COMUNE DI TRINITAPOLI HA DIMENTICATO DI PARTECIPATO. I consiglieri



La distruzione del parcheggio di Piazza Santo Stefano continua: Assessore Giustino Tedesco fermati!!!

comunalmente Donato Piccinino e Anna Maria Tarantino lo hanno denunciato con forza, ricordando come già qualche mese fa avevano lamentato la perdita di finanziamenti per interventi di prevenzione

sismica e la bocciatura del progetto per il potenziamento del Museo.

È evidente che l'assessore Giustino Tedesco si sta rivelando sempre più inadeguato ai gravosi compiti che gli competono.

no.

Ma se il treno passa e l'Amministrazione dorme appare chiaro che la responsabilità non è solo del distratto assessore ma anche del capitano della sbirindellata compagnia. 🐣

La maggioranza scappa via dall'aula, il Liceo abbandonato



Una classe del Liceo "Staffa".

Ammutinamento della maggioranza. Mentre in consiglio comunale, convocato dalla minoranza per importanti problematiche come il progetto di ampliamento del Liceo Staffa e l'utilizzo della ex casa mandamentale in favore del Tribunale, si discuteva delle determinazioni da prendere circa la realizzazione di un nuovo plesso dell'istituto scolastico, i muti consiglieri di centrodestra, alla chetichella, abbandona-

vano l'aula. Così il Presidente del Consiglio Marzucco, constatata la mancanza del numero legale, è stato costretto a chiudere anzitempo i lavori del Consiglio Comunale.

Increduli i consiglieri di opposizione, Tarantino, Brandi, Piccinino, Lamacchia, sono rimasti soli in compagnia di un folto pubblico attonito e hanno preso atto della insensibilità dimostrata su un argomento importante quale il Liceo Staffa. L'imbarazzante silenzio dei consiglieri comunali di maggioranza è diventato, ormai da tempo, lo stile che contraddistingue la Rinascita trinitapolitana. Il consigliere Donato Piccinino ritiene che "le beghe interne alla maggio-

ranza stanno rendendo complicata la vita di questa amministrazione tanto da far passare in secondo piano l'importanza dei temi all'attenzione del consiglio comunale proposti dal centrosinistra, inoltre che sia un grave atto quello che si è consumato a danno dei cittadini che ormai da tempo registrano uno stallo della attività amministrativa". La consigliera Anna Maria Tarantino ha, infine, sottolineato l'incapacità di questa maggioranza di gestire anche l'ordinaria amministrazione. Il paese ha, invece, bisogno di persone in grado di prendersi le proprie responsabilità e non di fuggiaschi. 🐣

I lavoratori pugliesi otterranno la cassa integrazione

È in fase avanzata di deliberazione un "Piano straordinario a favore dei percettori degli ammortizzatori sociali in deroga", un Piano con una dotazione finanziaria di ben 80 milioni di euro!

Entrata a gamba tesa del Governo Vendola sulla questione ammortizzatori sociali.

Risultato: niente cartellino rosso, anzi, successo su tutti i fronti.

I diretti interessati (i lavoratori) e gli addetti ai lavori sanno di cosa parliamo: il Governo Monti non riusciva a reperire le risorse necessarie per l'erogazione della Cassa integrazione in deroga per l'anno 2012 e per il 2013.

Per migliaia di famiglie pugliesi non è certo stato un fine anno da ricordare, quello del 2012, non avendo ricevuto la cig spettante loro.

Il Presidente Vendola, preoccupato dallo stato di difficoltà di questi cittadini pugliesi, ha dunque scritto una vibrante lettera di protesta al Ministro Fornero, prospettandole un probabilissimo scenario di instabilità sociale nel caso la situazione non avesse trovato una rapida soluzione.

"Tempi certi, sblocco immediato dei pagamenti e piena copertura finanziaria per gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2012 e individuazione di risorse adeguate per il 2013. Se il Governo non dà risposte tempestive su questi temi, il rischio di un conflitto sociale, anche

colto nel segno, se è vero che, come leggiamo mentre scriviamo queste note, il Ministero ha comunicato di aver individuato le risorse e dunque di aver sbloccato la situazione.

A giorni, dunque, tutti i lavoratori pugliesi che ne avevano fatto richiesta, otterranno la cassa integrazione in deroga per i mesi rimasti scoperti.

Una buona notizia, dunque!

Il Governo Vendola, però, non si è limitato a reclamare quanto nel diritto dei lavoratori pugliesi, ma, come spesso accaduto in questi ultimi anni, ha svolto una funzione da supplente del Governo nazionale.

È infatti in fase avanzata di deliberazione – si attendono solo le osservazioni del partenariato sociale – un "Piano straordinario a favore dei percettori degli ammortizzatori sociali in deroga", un Piano con una dotazione finanziaria di ben 80 milioni di euro!

L'obiettivo è quello, in una fase di crisi come l'attuale, della ricollocazione del massimo numero di lavoratori che oggi percepiscono la cassa integrazione in deroga e al-



La formazione di chi oggi percepisce assegni, anche con la possibilità di avviare tirocini formativi, riconosce una dote occupazionale che favorisca la ricollocazione nel mercato del lavoro dei percettori, garantisce forme di sostegno al reddito per chi sia escluso dagli ammortizzatori in deroga per effetto degli accordi del 2013.

La formazione sarà effettuata sulla base di un catalogo corredato dal cosiddetto "indice di occupabilità" per ogni figura professionale. Il catalogo sarà rivolto agli enti di formazione e sarà gestito per via telemati-

ca. Il bilancio delle competenze sarà a cura dei centri per l'impiego le cui attività saranno potenziate. Dopo le attività relative al bilancio delle competenze i lavoratori saranno indirizzati ai percorsi formativi. Le attività saranno riepilogate nei "libretti formativi" dei lavoratori, visionabili dalle imprese che intendano assumere.

Altre linee di intervento riguardano i tirocini formativi, con integrazioni al reddito per chi li frequenterà. I lavoratori che non si atterranno alle indicazioni del piano saranno esclusi dal beneficio. Un ap-

posito avviso prevede una dote occupazionale per l'erogazione di incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato per i percettori di cigs e mobilità: saranno 20mila gli euro di "dote occupazionale". Tutto sarà inserito in una cornice di accordi con Anci e Upi dopo la firma di appositi protocolli. Sono infine previste due linee distinte di sostegno al reddito: 1) per i lavoratori presenti nella banca dati percettori 2012 che a seguito degli accordi 2013 cessano dal beneficio, 2) per i lavoratori che beneficiano della Cigs per cessata attività dell'azienda.

"Tempi certi, sblocco immediato dei pagamenti e piena copertura finanziaria per gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2012 e individuazione di risorse adeguate per il 2013. Se il Governo non dà risposte tempestive su questi temi, il rischio di un conflitto sociale, anche qui in Puglia, diventa elevatissimo".

qui in Puglia, diventa elevatissimo".

Queste le parole del governatore pugliese, che evidentemente hanno

tre forme di sussidio.

La Regione Puglia sarà tra le prime ad avviare un piano di tale entità in Italia.

Benvenuta Sinistra.



Il 24 e 25 febbraio vota
Sinistra Ecologia e Libertà

con Bersani Presidente
www.sinistraecologia-liberta.it

Un voto per la dignità



**IL
PEPERONCINO
ROSSO**
VOCIFUORIDALCORO

L'INSERTO
FEBBRAIO 2013

Cara elettrici e caro elettore, Ci rivolgiamo direttamente a te per chiederti fiducia, per chiederti sostegno, per chiederti il voto.

Questa è una brutta campagna elettorale, fredda (non solo perché si svolge in inverno), priva di confronti e di proposte serie sui problemi veri dei cittadini. Si fanno, da più parti, promesse che non si potranno mantenere, si rinnegano scelte compiute solo pochi mesi fa, si prendono in giro i cittadini, si specula sulle difficoltà ed anche sulla disperazione.

Noi vogliamo invece parlare dei problemi veri, vogliamo assumere solo impegni che manterremo, vogliamo rappresentare al meglio i cittadini di questo terri-

torio. Lo facciamo con pochi mezzi, con il nostro impegno, con il confronto, con il lavoro dei nostri volontari.

Viviamo ancora un momento di grave crisi. Ma la crisi non è stata determinata dalle immutabili leggi di natura. È stata prima di tutto il risultato di una certa politica fin qui complice di una finanza predona e malata della propria onnipotenza. È una politica che ha nomi e cognomi, ha partiti e giornali, ha banche e televisioni. È responsabilità della destra! Sia quella liberista e populista che, con Silvio Berlusconi, ha segnato in profondità 20 anni di storia italiana producendo un significativo regresso sociale, civile e morale del nostro

Paese. È una precisa responsabilità anche della destra perbene e delle élite tecnologiche che, con Mario Monti, invocano il dominio della tecnica come surrogato della politica e della democrazia. La destra ha prima generato la crisi e poi si è dimostrata incapace di contenerla scaricandone i costi sulle classi più deboli, sui giovani, sulle donne, sui pensionati, sui lavoratori, sul Sud.

Sinistra Ecologia e Libertà costituisce l'unico partito con un programma di coalizione condiviso, con un candidato premier e candidati scelti democraticamente attraverso le primarie, con una capacità di governo, con un profilo realmente europeo.

Noi vogliamo ribaltare le

priorità, noi vogliamo costruire una nuova agenda di governo, noi vogliamo 'sporcarci le mani con il governo', conservando immacolata la nostra coscienza.

Non vogliamo essere solo il megafono della protesta, dell'indignazione, della rabbia, ma i portavoce di una speranza e di un progetto di cambiamento reale. Il voto a SEL è un voto intelligente, un voto utile per sconfiggere le destre e per dare forza alle ragioni della sinistra nel programma di governo: priorità al lavoro, investimento sui giovani, scuola e università pubbliche, ricerca e innovazione, cultura, sanità pubblica e servizi sociali, green economy, legalità e antimafia, fisco equo, diritti civili, sviluppo del Sud.

Un solo esempio: noi introdurremo il salario minimo garantito per i giovani, come avviene in tanti paesi civili (dove si chiama 'salario di cittadinanza' o 'salario di ingresso'). 600 euro mensili per tutti i giovani privi di lavoro, per garantire loro di essere più autonomi rispetto alle famiglie, di costruire un progetto di futuro, di evitare il ricatto del lavoro nero. Non si tratta di assistenzialismo, non è una proposta choc o populista; è, invece, un investimento di fiducia, da sottoporre a rigidi controlli: perde il diritto al salario minimo garantito quel giovane che rifiuta un lavoro o che svolge altre attività. Le risorse per fare questo ci sono: basta cambiare le priorità, basta eliminare gli assurdi investimenti sugli armamenti, sugli F35, recuperare risorse dalla lotta all'evasione fiscale e alle mafie.

Vogliamo anche portare le migliori esperienze di governo maturate in Puglia in questi anni nel campo dell'agricoltura, della cultura, della difesa dell'ambiente e dei paesaggi, della scuola e dell'Università, dell'innovazione, del welfare, del lavoro, delle politiche giovanili.

Per il Sud, la Puglia, e la Capitanata in particolare, vogliamo un piano straordinario per l'agricoltura di qualità, per la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, per il turismo, per la difesa e la crescita dell'università, della ricerca e dell'innovazione. Vogliamo soprattutto creare opportunità di lavoro qualificato per i giovani, per evitare di perdere queste straordinarie risorse senza le quali il Sud è destinato alla crisi e al declino. Vogliamo un Sud fiero delle proprie capacità e non subalterno, diversamente da chi oggi dice di voler difendere il Sud e si allea nuovamente con la Lega Nord.

In particolare, vogliamo contribuire a portare in Parlamento e al Governo una rappresentanza pugliese di qualità, fatta di persone serie, competenti, oneste, impegnate per la difesa degli interessi generali dei cittadini.

Per questo chiediamo il voto a Sinistra Ecologia e Libertà, sia alla Camera dei Deputati sia al Senato della Repubblica.

Avv. Arcangelo Sannicandro
CANDIDATO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Prof. Giuliano Volpe
CANDIDATO AL SENATO DELLA REPUBBLICA

Riassumiamo i principali punti del programma di Sinistra Ecologia Libertà per Bersani Presidente

AL GOVERNO PER CAMBIARE LE PRIORITÀ

No all'acquisto degli aerei da guerra F35. Costruire 10mila asili nido. Mille cantieri per mettere in sicurezza il territorio. Chi nasce in Italia è italiano. Raddoppiare le risorse da destinare a cultura, ricerca e formazione.

AL GOVERNO PER RAFFORZARE LA DEMOCRAZIA

Tre punti chiave: una riforma della legge elettorale che cancelli il Porcellum e garantisca rappresentanza e governabilità, una nuova normativa per la democrazia nei luoghi di lavoro e - finalmente - una nuova legge sulla cittadinanza, basata su un semplice principio: chi nasce in Italia deve essere considerato cittadino italiano. No alla politica delle quote rosa, sì all'obbligo della parità di genere: perché servono atti legislativi mirati a garantire una reale uguaglianza tra i sessi in tutti i luoghi decisionali di aziende e istituzioni.

AL GOVERNO PER RAFFORZARE IL LAVORO

Un piano straordinario per l'occupazione da 50 miliardi. Detassare le nuove assunzioni e gli

investimenti per l'ambientalizzazione. Abrogare l'articolo 8 che consente la deroga ai contratti nazionali. Ripristinare l'articolo 18.

AL GOVERNO PER CAMBIARE IL WELFARE

Lo Stato sociale non è un costo. Reddito minimo garantito di 600 euro al mese per chi non lavora. No ai tagli, la sanità pubblica è una priorità della democrazia.

AL GOVERNO PER RAFFORZARE LO STATO

Legge sul conflitto di interessi: chi fa politica non può avere interesse economici e finanziari. Una vera legge contro la corruzione. Tagliare gli sprechi e i costi della politica. Riduzione drastica dei consigli di amministrazione, attraverso la nomina dell'amministratore unico.

AL GOVERNO PER CAMBIARE IL FISCO

Tassare le rendite finanziarie sopra il milione per ridurre le imposte sul reddito al 90% dei contribuenti onesti. Eliminare l'IMU sulla prima casa per chi paga fino a 500 euro costerebbe 2,3 miliardi. A beneficiare della proposta sarebbero 5,9 milioni.

Primo, il lavoro

Non si esce dalla crisi, non si rimette in moto un grande paese come l'Italia senza conversione ecologica dell'economia, senza investimenti in istruzione e ricerca, senza innovazione e cambiamento del modello di specializzazione, senza qualità del lavoro. In questi anni invece si è imboccata la strada contraria, verso l'ambiente come verso il lavoro, riducendo diritti sociali, occupazione, in particolar modo giovanile e femminile, retribuzioni.

La precarietà permea ormai di sé un intero ordine sociale e investe tutta una generazione. Soprattutto le giovani donne su cui agisce una doppia esclusione: generazionale e di genere. La disoccupazione giovanile è pari al 37% della popolazione e al sud arriva fino al 50%.

UN PIANO VERDE PER IL LAVORO

Noi proponiamo un Piano Verde per il lavoro che crei occupazione buona e qualificata, con investimenti pubblici capaci di stimolare quelli privati per la messa in sicurezza del territorio, delle scuole, per l'efficientamento energetico degli immobili, per la cura del nostro paesaggio e la riqualificazione urbana delle città.

Una grande campagna per la difesa del suolo, la prevenzione del rischio sismico, il mitigamento delle conseguenze dei cambiamenti climatici: sono questioni vitali attraverso cui passa una revisione strategica e innovativa del concetto delle vere "grandi opere" che servono all'ammodernamento del nostro paese.

Quaranta miliardi di euro nei prossimi dieci anni consentiranno di rimettere in sesto il nostro bene co-

mune più prezioso: il territorio in cui viviamo. E al contempo questi interventi innescheranno la creazione di decine di migliaia di nuovi posti di lavoro, specie per i giovani, in ogni parte d'Italia.

Un'altra "grande opera" che proponiamo è la "costruzione" di città sostenibili, per interrompere il devastante ciclo di espansione edilizia e di consumo del suolo (ben 70 ettari al giorno negli ultimi dieci anni), invertendo viceversa sulla città come bene comune, città nelle quali sostenibilità sociale e sostenibilità ambientale diventino inscindibili. Passa per questa via quel nuovo modello urbano in grado di far crescere l'albero delle nuove professioni verdi (i bioarchitetti, gli esperti di mobilità sostenibile, di riqualificazione energetica, di recupero dei centri storici) e dei nuovi stili di vita (dagli orti urbani ai trasporti "dolci", dagli spazi a misura dei bambini ai luoghi animal-friendly).

COMBATTERE LA PRECARIETÀ

Oggi l'85% delle assunzioni avviene con contratti precari. Il supermercato delle forme di assunzione ha

Chi fa un lavoro stabile deve avere un contratto stabile, chi fa un lavoro subordinato deve avere un contratto subordinato e chi fa lo stesso lavoro deve avere la stessa retribuzione oraria.

Va combattuto radicalmente il lavoro nero, forma assoluta di precarietà, anche attraverso il ripristino degli indici di congruità, rivelatori dell'esistenza di occupazione in nero. Si stima (dati Istat) che l'economia sommersa valga 275 miliardi di euro, cioè il 17,5% dell'intera ricchezza (Pil) prodotta dal paese.

I lavoratori irregolari sono stimati nell'ordine di 2,5 milioni.

Noi proponiamo di combattere la precarietà durante il lavoro attraverso l'abrogazione della norma (articolo 8 della Legge 138 del luglio 2011) che consente la deroga ai contratti sulla base di accordi locali e determina quindi lo svuotamento del contratto nazionale e dello Statuto dei Lavoratori; il ripristino dell'articolo 18 (sui licenziamenti senza giusta causa e giustificato motivo) e la sua estensione alle aziende al di sotto dei quindici dipendenti; una legge efficace contro le dimissioni in bianco e l'estensione dei diritti



peggiorato la vita delle persone, ha abbassato la produttività delle imprese, allontanato gli investimenti in formazione e innovazione.

Noi proponiamo di combattere la precarietà nell'ingresso al lavoro, riducendo alle necessità vere, delle persone e dei processi produttivi, le tipologie di contratti possibili.

fondamentali a tutti i rapporti di lavoro, dal diritto di voto, a quello di sciopero, alla malattia; una legge quadro per la democrazia sindacale, per il diritto di voto delle persone sugli accordi sindacali e la legge sulla rappresentanza sindacale per il diritto di ciascun lavoratore di eleggere propri rappresentanti.



Ai lavoratori indipendenti con partite Iva va favorito l'accesso al credito e ai finanziamenti per progetti d'impresa con agevolazioni fiscali ad

hoc. Chi oggi perde il lavoro, sia temporaneamente che in via definitiva, viene tutelato diversamente a seconda dei settori produttivi in cui lavora e del tipo di contratto di lavoro.

Questa disuguaglianza non solo non è stata risolta con i provvedimenti assunti dal ministro Fornero ma anzi essi hanno creato una nuova situazione drammatica per le persone che, espulse dai processi produttivi, non hanno ancora raggiunto l'età della pensione.

Migliaia di donne e uomini senza reddito alcuno dopo una vita spesa lavorando, definiti con lo sgradevole termine di "esodati".

Noi proponiamo di combattere la precarietà quando si esce dal lavoro, attraverso l'estensione in senso universale degli ammortizzatori sociali a tutte le tipologie dei rapporti di lavoro e di affrontare in modo strutturale il problema degli esodati applicando loro le condizioni previdenziali esistenti al momento dell'uscita dal lavoro.

Il lavoro precario determina, insieme alle strutturali carenze del nostro sistema di welfare, forme di vera e propria precarietà esistenziale che finisce per lasciare da sole le persone e addossare alle donne l'intero peso dell'assenza di servizi sociali adeguati.

INVESTIRE SULLO STATO SOCIALE

Il sistema di welfare italiano, in parte lavoristico (dove i diritti sono riconosciuti in base al lavoro svolto e finanziati attraverso il versamento di contributi da parte di lavoratori e di imprese) e in parte universalistico (dove

i diritti riguardanti la sanità, l'istruzione, l'assistenza vengono finanziati dalla fiscalità generale) manifesta una struttura ormai inadeguata nel rispondere alle nuove domande, alle nuove e crescenti disuguaglianze e povertà, all'esclusione dei giovani, all'invecchiamento delle persone.

Noi proponiamo di investire sullo stato sociale: esso prima di tutto non è un costo, bensì una condizione essenziale allo sviluppo e alla coesione sociale.

Per consentire alle ragazze e ai ragazzi l'autonomia e la libertà di sottrarsi al ricatto della precarietà proponiamo il reddito minimo garantito di 600 euro.

Per garantire un futuro previdenziale ai giovani, oggi negato, proponiamo una riforma del sistema previdenziale che rivaluti le pensioni; che definisca età pensionabili differenti a seconda dei differenti lavori; che riconosca contributi figurativi per la cura dei figli e l'assistenza alle persone.

TUTELARE IL LAVORO DELLE DONNE

L'aumento dell'occupazione femminile è in grado di determinare un aumento del PIL fino al 7%, come sostiene la Banca d'Italia.

Occorre per questo investire in infrastrutture sociali come gli asili nido, istituire congedi di paternità obbligatori di due settimane, dare sostegno fiscale alle imprese che aiutano la condivisione delle responsabilità familiari tra donne e uomini per mezzo della flessibilità degli orari di lavoro, fornire incentivi all'occupazione delle donne ed estendere l'indennità di maternità obbligatoria.

Perché uscire dalla crisi e da questa lunga stagione recessiva dell'economia è possibile prima di tutto con il lavoro delle donne.



Una nuova stagione dei diritti

Il progresso dell'Italia è cresciuto grazie alle grandi conquiste di civiltà e di libertà.

Eravamo il paese del diritto d'onore e delle mammane, fino a quando uno straordinario movimento di donne rivoluzionò il concetto di morale e consentì che si approvassero leggi, poi confermate dalle vittorie referendarie, che riconobbero il diritto al divorzio e all'aborto.

Eravamo il paese della segregazione manicomiale, fino a quando Franco Basaglia e un cavallo di carta-pesta di nome Marco fondarono il muro dell'ignoranza e consentirono l'introduzione della legge 180, la più avanzata al mondo.

L'Italia, con quelle conquiste, divenne un paese

ropa in cui la "libertà di coscienza", in particolare quella ipocrita dei legislatori, è diventata lo strumento di alcuni per impedire la libertà di altri.

Per noi, la sinistra, scegliere il primato della laicità e della libertà degli individui è un fondamento della propria identità politica e civile.

La stessa Unione Europea, e non solo quella progressista, ha segnalato spesso all'Italia la necessità di adeguare con urgenza la propria legislazione.

Per questo consideriamo fondamentale che, al pari dei diritti sociali e ambientali, vengano introdotte in Italia leggi che ci riportino tra i paesi più avanzati per i diritti di libertà.

La nostra prima proposta consiste nella abolizione della



d'avanguardia per i diritti civili, che fondarono l'idea stessa di cittadinanza nel nostro Paese.

Poi venne la lunga stagione dell'obiezione di coscienza tra i ginecologi e la campagna omofoba per impedire il riconoscimento dei diritti delle persone omosessuali.

UN PAESE DAI DIRITTI CIVILI NON DIMEZZATI DA PREGIUDIZI

Siamo l'unico Paese in Eu-

ropia in cui la "libertà di coscienza", in particolare quella ipocrita dei legislatori, è diventata lo strumento di alcuni per impedire la libertà di altri.

Vogliamo abolire i Cie e cancellare i vergognosi accordi con la Libia; vogliamo che sia scritta la legge sui diritti di asilo, attuando in tal modo l'articolo 10 della Costituzione.

PER UNA SOCIETÀ MULTIETNICA

Vogliamo che i bambini migranti nati in Italia divengano cittadini italiani e che siano più

brevi i tempi per l'ottenimento della cittadinanza.

Vogliamo che sia introdotto il permesso di soggiorno per cercare lavoro e che siano garantiti i diritti dei migranti con permesso di soggiorno, a partire dal pieno esercizio di voto per le elezioni amministrative.

SCONFIGGERE LA CULTURA XENOFABA

Vogliamo una legge che riconosca la cultura e i diritti delle popolazioni Rom e Sinti.

Perché per far crescere l'Italia occorre sconfiggere la cultura xenofoba.

Insostenibile è diventata nel nostro Paese la situazione dei detenuti: il sovraffollamento, la mancanza di tutele sanitarie adeguate, la crescita degli atti di autolesionismo impongono di ricondurre ai principi costituzionali la privazione della libertà personale.

La pena deve tendere alla rieducazione e al reinserimento sociale. L'intero sistema giudiziario deve evitare che si protraggano oltre ogni ragionevolezza i tempi di detenzione dei detenuti in attesa di giudizio, in gran parte poveri e migranti, spesso privi di mezzi per garantirsi adeguate difese.

È necessario abolire le leggi "riempi carceri", dalla Bossi-Fini contro i migranti alla Fini-Giovanardi contro i tossicodipendenti. Non vogliamo nuove carceri ma misure alternative ed efficaci per ridurre l'impatto delle azioni criminali.

La civiltà di un paese si misura in primo luogo dal livello di civiltà delle sue carceri. La Legge Mancino è lo strumento giuridico italiano per sanzionare, sia sul piano giuridico sia su quello morale, i crimini dell'odio.

Noi proponiamo di estendere ai reati di omofobia e transfobia la Legge Mancino.

ANDARE OLTRE LA LEGGE 40

La triste vicenda di Eluana Englaro ha fatto emergere la necessità di colmare un vuoto legislativo importante: il diritto di ogni essere umano a decidere della propria vita.

È indispensabile una legge che stabilisca con norme chiare ed efficaci le condizioni del

rapporto tra il paziente e il suo diritto a ricevere delle cure, per garantire davvero la piena libertà dell'individuo fino all'ultimo giorno della sua esistenza.

I limiti dell'attuale Legge 40 sono continuamente confermati dai tanti ricorsi vinti dalle coppie che fanno ricorso ai tribunali per vedersi riconoscere un principio fondamentale di libertà e di giustizia e a seguito di un ricorso di una coppia di cittadini anche la Corte Europea dei Diritti Umani ha bocciato la legge.

È dunque necessario scrivere una legge nuova e giusta.

UN NUOVO DIRITTO DI FAMIGLIA

La riforma del diritto di famiglia in Italia risale ormai al 1975. Nel frattempo la società è cambiata e alla "famiglia" si sono sostituite "le famiglie" e i molteplici modi di relazionarsi tra le persone.

Le relazioni sono alla base della società moderna, esse vanno regolate con attenzione e delicatezza.

Una urgente riforma del diritto di famiglia dovrà riguardare: il divorzio breve, un modo nuovo di regolare la genitorialità, la tutela dei soggetti deboli all'interno delle coppie.

Così potremo, finalmente, colmare quel vuoto che ostacola le nostre relazioni. Il numero di coppie che scelgono di costruire una famiglia rinunciando al matrimonio è in costante aumento: le famiglie "di fatto" sono una realtà sociale importante e consolidata, non più marginale.

Queste coppie hanno diritto a un trattamento omogeneo a quello assicurato dalla legge alla coppia coniugata. Bisogna per questo equiparare le famiglie di fatto ai coniugi in materia di successioni, di diritto al lavoro, di disciplina fiscale e previdenza. Le coppie omosessuali devono avere gli stessi diritti e doveri delle coppie eterosessuali. Il primo riconoscimento di questi diritti passa dall'estensione del matrimonio civile anche alle coppie omosessuali. Le coppie di persone omosessuali devono veder riconosciuto il diritto all'omogenitorialità, ovvero al legame, di diritto o di fatto, con uno o più bambini, sia figli biologici sia adottati.

Economia, fisco e finanza

La pressione fiscale nel nostro paese è cresciuta, ma sono aumentate anche evasione ed elusione, fattori di ingiustizia e di inefficienza poiché vengono sottratti all'erario centinaia di miliardi di risorse e perché a pagare oltre l'80% delle tasse sono i redditi da lavoro dipendente e dei pensionati. La via d'uscita è una riforma del sistema che allarghi la base imponibile e riduca la pressione fiscale sui soggetti che oggi contribuiscono onestamente.

La pressione fiscale va ridotta anche per le imprese, attraverso un sistema premiale. Le inefficienze del nostro sistema hanno favorito la creazione di zone d'ombra che oggi difendono con protervia la loro rendita di posizione.

Occorre intervenire per rendere il prelievo fiscale uno strumento giusto e la prima riforma dovrà essere quella di rendere efficienti i metodi di riscossione, a partire da una

integrazione tecnologica di tutte le banche dati che possono incrociarsi per accertare l'entità effettiva dei redditi e dei patrimoni. La vera rivoluzione fiscale sarà quella che consentirà alla maggioranza degli italiani di pagare meno imposte grazie alle risorse prelevate da chi non ha mai pagato quanto avrebbe dovuto. Per raggiungere questo scopo avanziamo proposte strutturali che potranno modificare sensibilmente il sistema fiscale italiano.

Proponiamo l'introduzione di una imposta patrimoniale che gravi sugli attivi finanziari, essendo quelli reali, le abitazioni, già colpiti dall'IMU.

La patrimoniale sostituirà totalmente le imposte di bollo che attualmente gravano sui conti correnti e sui depositi amministrati di titoli. La nostra proposta intende esonerare totalmente il 50% più povero della popolazione, assoggettare all'aliquota massima ipotizzata



il 10% più ricco e individuare un'aliquota agevolata per il rimanente. Risulteranno esenti i patrimoni al di sotto dei 700 mila euro. Proponiamo di tassare i grandi patrimoni all'1,5% e quelli meno cospicui a due aliquote agevolate alternative tra loro: lo 0,15% e lo 0,30.

Altre proposte sono: abolizione dell'IMU per fasce di reddito basse e abbassamento delle aliquote per le altre destinando interamente il gettito ai Comuni; abolizione delle addizionali regionali e comunali; ripristino dell'aliquota IVA del 20% e reintroduzione di quella sui beni di lusso al suo ultimo livello prima dell'abolizione (38%). Famiglie ed imprese meritano dal punto di vista fiscale una maggiore attenzione. Per le famiglie si propone la creazione di una "no tax area" che cresca in funzione dei carichi familiari. La tassazione delle imprese avrà come scopo il rafforzamento della loro struttura patrimoniale.

Per decenni le spese dello Stato sono risultate superiori alle entrate e la differenza è stata colmata attraverso l'emissione di titoli del debito pubblico come BTP, CCT, CTZ, sottoscritti sia dai risparmiatori italiani che esteri. È necessario risolvere alla radice la questione del debito con l'aumento delle entrate e limitando le uscite. Verso le entrate la direzione non può che essere quella di aumentare la pressione fiscale sui più abbienti; verso le uscite la spesa può essere compressa e resa più produttiva senza sacrificare i servizi sociali. Le nostre prime azioni saranno: il taglio delle pensioni d'oro, a partire da quelle che superano i 50 mila euro l'anno; il contenimento della spesa militare e la immediata cancellazione del programma F 35; il taglio delle consulenze esterne nella Pubblica Amministrazione; l'ottimizzazione della spesa sanitaria principalmente attraverso la revisione delle convenzioni con la sanità privata e la revisione della spesa diagnostica e farmaceutica; la riduzione drastica dei costi della politica.

Da ormai cinque anni il nostro paese è colpito dalla recessione economica, al pari delle più importanti economie mondiali. Questa situazione comporta, attraverso la riduzione del prodotto interno lordo, un costante e continuo impoverimento della popolazione, particolarmente acuto per le classi di reddito più basse. Sono fin qui state adottate regole di austerità che non hanno fatto altro che deprimere ulteriormente l'economia e la società. Noi vogliamo difendere l'euro e l'integrazione europea, al punto che proponiamo un processo politico che conduca ad una federazione europea, gli Stati Uniti d'Europa. Per farlo riteniamo che vadano contrastate le politiche di austerità e che, al contrario, vadano incentivate forme di maggiore integrazione delle politiche fiscali.

Noi riteniamo che per affrontare realmente la crisi e migliorare di conseguenza il funzionamento "l'intera eurozona, siano opportune le seguenti misure: porre fine alle misure di austerità, senza naturalmente che ciò comporti la sregolatezza fiscale del passato; accompagnare gradualmente le economie deboli su un sentiero di raggiungimento fiscale sostenibile socialmente; esigere un ruolo più attivo della banca centrale sia, come già ottenuto, attraverso il sostegno diretto ed illimitato ai titoli di stato dei paesi in difficoltà, sia attraverso la riforma del suo mandato che prevede tra gli obiettivi "la piena occupazione, la stabilità dei prezzi e tassi di interesse moderati nel lungo termine"; attuare una maggiore integrazione a livello di bilancio pubblico dei paesi membri dell'eurozona con la creazione di un "euro tesoro" sottoposto al controllo degli organi democraticamente eletti dai cittadini europei; avviare un processo costituente federale e un new deal europeo che rilanci la dimensione europea della spesa per gli investimenti. Infine noi consideriamo limitativo continuare a misurare la ricchezza e il benessere della popolazione tramite il PIL, il prodotto interno lordo.

Benvenuta Sinistra con
Arcangelo
Sannicandro
alla Camera.

www.sinistraecologiaLiberta.it
Il 24 e 25 febbraio vota
Sinistra Ecologia e Libertà
con **Bersani Presidente**

sinistra
ecologia
LIBERTÀ
con **Vendola**

Proteggere il risparmiatore



Gli scandali finanziari di Cirio e Parmalat hanno messo in evidenza le debolezze strutturali del mercato finanziario italiano, oltre che comportamenti illeciti dei protagonisti di avventure speculative.

La nostra proposta in materia di sistema finanziario si basa sull'assunto contenuto nell'articolo 47 della nostra Costituzione: "La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme: disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito."

Ritenere che i mercati finanziari possano essere totalmente liberi e pertanto non responsabili nei confronti della collettività è un'idea che va contro il principio costituzionale ed è una delle ragioni che spiegano il perché della crisi in cui ci troviamo.

La protezione del risparmiatore, specie quello che ha meno dimestichezza con i mercati, è il primo punto di qualsiasi riforma del sistema.

Occorre frenare ogni forma di speculazione, di cui soprattutto i piccoli risparmiatori sono le prime vittime.

Alcune recenti iniziative vanno verso la direzione giusta, come il positivo divieto di negoziare i credit default swap (CDS) e le posizioni di vendita allo sco-

perto, ovvero senza avere il possesso titolo sottostante.

Vogliamo introdurre la Tobin tax, ma con modalità diverse da quelle proposte dal governo Monti.

Il suo ideatore, giustamente, la pensò come una "tassa globale", anche per evitare i rischi di "arbitraggio fiscale", ovvero di spostare la transazione finanziaria in uno dei paesi senza Tobin tax, finalizzata in particolare a compensare gli squilibri tra nord e sud del mondo attraverso il finanziamento di programmi di investimento verso paesi meno sviluppati.

Oggi, con l'esplosione del mercato finanziario, la tassa sulle transazioni finanziarie è diventata una necessità, almeno per aree regionali vaste come l'Unione europea e introdurre questa tassa in ogni paese significa fare pressione su quei paesi non disponibili come il Regno Unito, la maggior piazza finanziaria continentale. Riteniamo che l'aliquota applicata sulla transazione debba essere inversamente proporzionale alla durata dell'investimento.

Per investimenti di breve durata, tipicamente speculativi, l'aliquota dovrebbe essere ai massimi livelli, mentre dovrebbe tendenzialmente essere uguale a zero per gli investimenti di lunga durata.

Parchi e biodiversità

Le aree protette non sono solo uno strumento formidabile per la conservazione della biodiversità, del paesaggio, ma anche volano di uno sviluppo sostenibile delle comunità locali e rurali, occasione di lavoro, di attività e opere ecocompatibili in agricoltura, nella ricezione turistica, nella ristorazione, nel turismo finalizzato alla migliore conoscenza del nostro patrimonio ambientale e culturale.

Insomma sono parte essenziale di un Green New Deal che risponda alle vocazioni dei territori ed all'urgenza di assicurarne la tutela.

Va infatti sottolineato che la progressiva perdita di questi valori compromette

non solo l'equilibrio dell'ecosistema e quindi la stessa sopravvivenza della specie umana, ma rappresenta anche un danno economico, mettendo a repentaglio le attività agricole e le attività connesse alla fruizione turistica.

La situazione del comparto è drammatica: il personale complessivo dei 24 Parchi Nazionali è ridotto a sole 750 unità e con il decreto sulla "spending review" subirà un'ulteriore riduzione del 20%.

La riduzione al minimo degli stanziamenti avrà effetti gravissimi e causerà un'ulteriore perdita di risorse, perché i Parchi non avranno le risorse per partecipare ai progetti comunitari in cofinanziamento.

Se ciò non bastasse, il decreto Semplificazioni del governo Monti ha introdotto una norma che consente di edificare opere in aree sottoposte a vincolo se gli Enti preposti alla tutela non si esprimono entro 45 giorni con il conseguente rischio di ulteriore cementificazione selvaggia.

Per impedire che venga messa in discussione la sopravvivenza stessa del sistema delle aree protette, patrimonio irrinunciabile per la costruzione materiale del paese Sinistra Ecologia e Libertà proporrà

- l'introduzione di introdurre criteri di valutazione della perdita di biodiversità all'interno di indicatori socio-economici.

- Lo stanziamento di finanziamenti certi e organici adeguati per la crescita ed il rafforzamento del sistema delle aree protette

- lo svolgimento di una valutazione delle spese già sostenute e dei numerosi finanziamenti erogati e non spesi.

Acqua bene comune

Quei beni necessari ed essenziali per proteggere e promuovere una vita degna per ognuno ed ognuna, l'acqua, il cibo, l'aria, la conoscenza, non possono essere messe a disposizione del mercato, ma riconosciuti come beni comuni. Questo ce lo hanno detto quei milioni di persone che nel nostro paese hanno votato nel referendum contro la privatizzazione dell'acqua, un risultato senza precedenti che impone al nostro Paese un radicale ripensamento delle politiche di gestione dell'acqua. In primo luogo riaffermeremo con forza che l'acqua è un bene comune ed un diritto umano da garantire alle generazioni attuali e future. L'ONU, con la risoluzione del 28 luglio 2010, ha dichiarato l'acqua un diritto umano universale inviolabile, naturale e coerente estensione del diritto alla vita, come segue: "dichiara il diritto all'acqua



potabile e sicura ed ai servizi igienici - ci un diritto umano essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani".

È necessario, inoltre, proteggere l'acqua come bene comune, costruendo forme di tutela nei confronti dei numerosi interessi speculativi che gravitano nel settore. Dobbiamo ripensare ai modelli di gestione della risorsa acqua, favorendo la pubblicizzazione delle reti e dei sistemi di gestione. In tale contesto è necessario

sancire il diritto dell'accesso al quantitativo minimo a tutte le fasce sociali, pensando a forme di welfare per i soggetti più deboli. Il prossimo governo di centrosinistra si dovrà impegnare in una gigantesca opera di razionalizzazione dell'acqua incentivando il risparmio idrico, la lotta agli sprechi, il riuso nei settori industriali ed agricoli. Andranno ripensate le città ed i contesti edilizi in tale direzione, mettendo al centro l'efficienza nell'uso delle risorse idriche.

Rifiuti

Lo Stato risulta da anni latente in tema di gestione dei rifiuti. Dimostrazione ne è l'alto numero di regioni in difficoltà in materia, la crisi periodica di Napoli ed una sostanziale assenza di regolamentazione e controllo sui rifiuti speciali. Risulta indispensabile varare una strategia nazionale di prevenzione finalizzata alla riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, al riciclaggio ed al riutilizzo. Gli obiettivi europei ci impongono una reale svolta che abbia a riferimento la "strategia rifiuti zero". È necessario ripensare il modello di sviluppo disancorando il vecchio principio per il quale il benessere è ancorato alla produzione di

beni e, quindi, a quella dei rifiuti.

La crescita, oggi, va intesa in modo sostenibile e durevole valorizzando prodotti e merci che garantiscono un tempo di vita più lungo.

A ciò va aggiunta una robusta pianificazione industriale che consenta il rafforzamento della filiera del recupero di materia, soprattutto nelle aree del Sud del Paese ed una politica che incentivi l'utilizzo dei materiali provenienti dal recupero. Infine, occorre garantire una piena attuazione del controllo, attraverso i più moderni sistemi informativi, in grado di "tracciare" il percorso dei rifiuti speciali.



Agricoltura

Per noi l'agricoltura è una porta aperta verso il futuro. Il futuro di un'economia sana della terra, di nuova occupazione e nuova imprenditorialità per i giovani, di una qualità del cibo e dunque della salute, del rispetto e dell'equilibrio del territorio. Già oggi in Italia il settore agroalimentare costituisce il secondo comparto economico per entità di valore aggiunto e si possono aprire spazi enormi se la politica, come noi proponiamo, metterà in atto un vero e proprio progetto strategico rivolto all'agricoltura.

Esso consiste prima di tutto in un piano nazionale per contrastare l'abbandono delle campagne. I punti principali del piano dovranno essere: una franchigia fiscale totale per i giovani agricoltori che si insediano nelle aree demaniali in stato di abbandono; una moratoria del consumo di suolo agricolo, obiettivo che si persegue con una legge urbanistica nazionale che fis-

sa un tetto inderogabile e decrescente al consumo del suolo; difendendo il reddito degli agricoltori, burocrazia e in primo luogo del credito, principale causa dell'indebitamento che sta strangolando la nostra agricoltura. Il vero salto di qualità dell'agricoltura italiana si chiama cooperazione, aggregazione e integrazione delle imprese agricole, tracciabilità delle produzioni agroalimentari ed eticità delle tecniche di produzione, trasparenza delle informazioni sulla formazione dei prezzi, promozione della filiera corta, tutela delle risorse idriche. In ambito europeo occorre portare a compimento la battaglia per l'etichettatura di origine degli alimenti e portare l'Italia nel gruppo dei Paesi OGM free, valorizzando così l'enorme patrimonio enogastronomico di cui disponiamo attraverso la garanzia dell'assenza di organismi geneticamente modificati nell'intero settore agroalimentare.



Lotta alla corruzione e alle mafie

La lotta alle mafie e alla corruzione è parte essenziale di un grande e forte progetto di ricostruzione dei diritti sociali e delle politiche pubbliche.

Trasparenza, legalità, rigore etico sono le condizioni che danno credibilità all'azione delle istituzioni e delle forze politiche e rendono possibile una profonda riforma sociale e morale del Paese.

Solo in questo quadro potranno avere efficacia le diverse politiche di sicurezza. Per questo noi poniamo al primo punto del nostro programma sulla legalità il contrasto ai capitali e ai patrimoni dei corrotti e dei mafiosi per un loro riutilizzo sociale. In questo senso raccogliamo e facciamo nostra la proposta avanzata dall'Associazione Libera per un forte rilancio della Legge La Torre e per una effettiva utilizzazione a scopo sociale dei beni confiscati.

Riteniamo del tutto inadeguata l'attuale legge anticorruzione, nella quale mancano i capitoli decisivi del falso in bilancio e dei reati di auto riciclaggio e corruzione tra privati.

Per non parlare delle pene previste e dei termini di prescrizione rimasti gli stessi

della legislazione precedente e che possono addirittura risultare più favorevoli di prima per i corrotti. Noi proponiamo di rendere immediatamente pubblica l'anagrafe patrimoniale dei rappresentanti delle istituzioni e il bilancio eletto-

debba essere il rinvio a giudizio.

Consideriamo indispensabili la riduzione dei tempi di pagamento delle stazioni appaltanti, il contrasto alla pratica del massimo ribasso, l'istituzione di stazioni uniche



rale delle liste e dei candidati.

Le istituzioni dovranno devono essere parte attiva nella lotta al racket, scegliendo di sostenere le imprese, gli imprenditori e i cittadini che hanno collaborato denunciando estorsori e usurai.

Proponiamo la riscrittura dell'articolo 416 ter riguardante il reato di voto di scambio politico mafioso e per tutti i reati di mafia riteniamo che la soglia di incandidabilità

appaltanti specializzate e prive della presenza di amministratori pubblici.

Un ruolo centrale per il recupero del senso di legalità, per l'apprendimento e il rispetto delle regole del vivere sociale, per il rafforzamento della coesione e il contrasto ai fenomeni di devianza e di marginalità è senz'altro quello della scuola pubblica e dei luoghi della formazione.



Scuola e formazione

I dati parlano drammaticamente chiaro: l'Italia spende per l'istruzione solo il 9% del totale della spesa pubblica, quando la media dei paesi industrializzati è superiore al 13%.

Nella classifica OCSE sugli investimenti e sullo stato di salute del sistema della Formazione nei paesi più industrializzati del mondo siamo penultimi, al 31° posto su 32. Le leggi finanziarie degli ultimi anni, che hanno utilizzato le risorse della scuola per fare cassa, e la controriforma delle Gelmini hanno portato a questo risultato. Chi è venuto dopo, il ministro Profumo, ha operato in piena continuità: aumento delle risorse alle scuole private e tagli per gli enti pubblici di ricerca, blocca i concorsi universitari e proroga i rettori, indice un "concorso" in cui i titoli accumulati non hanno alcun valore, lascia irrisolto il problema di chi nella scuola lavora da anni in totale precarietà e si propone di ridurre gli Organi Collegiali.

Assistiamo ogni giorno al processo di dequalificazione e di scarsa valorizzazione delle capacità di chi entra nel si-

stema della formazione.

Siamo l'unico paese nel mondo industrializzato che non considera il finanziamento alla formazione pubblica come strumento per contrastare la crisi e frenare gli effetti della precarizzazione del mondo del lavoro.

Noi proponiamo una riforma del sistema della formazione che punti in primo luogo ad equiparare le risorse e gli investimenti per l'istruzione italiana a quelli della media europea, in linea con quel che richiede l'Europa 2020.

Nella scuola che vogliamo il tempo pieno è garantito a tutti.

Abbiamo urgenza di abbattere la dispersione scolastica che in alcune aree del paese supera il 20%. Per questo è necessario introdurre l'obbligo scolastico fino ai 18 anni. E abbiamo bisogno di scuole pubbliche di qualità in tutto il territorio nazionale, che operino in reale autonomia.

PRIORITÀ ALL'EDILIZIA SCOLASTICA

Non possiamo più vivere tragedie come quelle di San

Giuliano, non possiamo più pensare che i nostri figli passino la maggior parte della loro giornata dentro strutture pericolanti, fatiscenti, con barriere architettoniche che limitano l'accesso ai diversamente abili e privi di connettività. Attraverso il taglio delle spese per l'acquisto degli inutili aerei da guerra F 35 possiamo recuperare risorse da investire in un forte programma di edilizia scolastica in tutto il territorio nazionale che rinnovi le strutture e le adegui alla normativa antisismica, le doti di connettività, di laboratori e degli altri strumenti necessari. C'è bisogno di nuovi insegnanti. Ben tre generazioni di insegnanti sono intrappolati nella vergognosa gabbia della precarietà. Per questo noi proponiamo un piano pluriennale di immissione in ruolo dei precari, fino ad esaurimento delle graduatorie, coprendo tutti i posti disponibili nelle scuole. Oggi l'organico scolastico è fortemente sottodimensionato rispetto alle necessità: sono infatti ben 81 mila i posti disponibili per docenti e più di 12 mila quelli per il personale ATA.

Oggi il diritto allo studio è fortemente messo in discussione dall'aumento delle tasse, dai costi non più sostenibili delle famiglie per l'acquisto dei libri di testo e del materiale scolastico, dall'erosione delle borse di studio. Vanno messe in campo con urgenza le risorse necessarie a garantire



le borse di studio, forme di reddito indiretto come la mobilità gratuita per gli studenti, e strumenti fiscali come la deducibilità delle spese per la scuola.

UNIVERSITÀ E RICERCA BENI PUBBLICI ESSENZIALI

Nel corso di questi anni l'una e l'altra sono state sistematicamente indebolite. Invertire subito la rotta significa garantire la possibilità di formazione a tutti, cancellando il numero chiuso come metodo di accesso all'università. Significa rifinanziare l'intero sistema di diritto allo studio, sia per le borse di studio, in particolare per gli studenti di dottorato il finanziamento deve essere sempre garantito, sia per le residenze studentesche. Occorre ripristinare un livello minimo e certo di finanziamento dell'università e della ricerca per favorire

l'immissione in ruolo di ricercatori a tempo determinato attraverso uno speciale programma di assunzione.

SUPERARE IL SISTEMA DEL 3 PIÙ 2

È fuori di dubbio che l'università con il "sistema del 3 più 2" si è licealizzata, chiudendosi in una netta divisione dei saperi che l'ha condotta a specialisti e micro-specialismi, buoni solo per garantire cattedre e rendite assai curate al sistema di gestione attuale.

Invece l'università deve essere l'istituzione del sapere complesso. Deve mettere in campo strategie che non seguano il mercato del lavoro italiano, lo stesso che in questi anni ha rifiutato giovani formati e specializzati, ma piuttosto che contribuiscano a svecchiarlo, puntando sulla innovazione e la creatività.



17 febbraio 2013: comizio di Arcangelo Sannicandro in Viale Vittorio Veneto.



17 febbraio 2013: il pubblico ascolta il comizio in una fredda domenica invernale.

Una nuova cultura energetica

L'emergenza climatica e la necessità di assicurare sovranità energetica richiamano il nostro paese ad un ripensamento radicale della strategia energetica nazionale proposta dal governo Monti, che appare ancora ancorata ad un modello anacronistico centrato sull'ampliamento delle attività di estrazione di combustibili fossili. Né offre spazio per un ripensamento sull'energia nucleare.

Crediamo invece che si debba imprimere una netta inversione di rotta, verso lo sganciamento dalla dipen-

fossili.

Attraverso adeguate politiche di sostegno alle energie rinnovabili sarà possibile nei prossimi cinque anni ridurre del 50% il costo della bolletta energetica per riscaldamento. Crediamo che sia doveroso ridurre gli incentivi al solare fotovoltaico limitando drasticamente gli impianti sui suoli agricoli produttivi.

Per l'oggi e il futuro occorre per il fotovoltaico puntare sulla generazione di energia elettrica distribuita su tutto il territorio nazionale, liberalizzare lo scambio di energia rinnovabile tra produttori e

La geotermia a impatto zero dovrà essere l'obiettivo da perseguire per la riconversione della geotermia attualmente esistente nel nostro paese. Per quanto riguarda le produzioni di energia da biomasse agricole di scarto e da deiezioni animali con il sistema del biogas queste dovranno essere su piccola scala e diffuse nel territorio. Le produzioni agricole dedicate devono avvenire in territori marginali per le produzioni alimentari e essere prodotte senza uso di fosfati e pesticidi e contigue alla centrale. L'utilizzo del legno e delle potature deve essere anch'esso previsto per piccole centrali collocate nei luoghi di produzione del legno stesso e prevedere il coinvolgimento attivo dei coltivatori del bosco.

PRODUZIONE DI CALORE

Il governo di centrosinistra lavorerà per rendere permanente lo sgravio fiscale per chi ristruttura (più alto) e per chi costruisce (più basso) edifici a risparmio energetico e a sicurezza dai terremoti.

Verranno sburocratizzati tutti i sistemi di risparmio energetico per famiglie ed imprese, riconoscendo ai condomini che vogliono migliorare l'efficienza del loro edificio la possibilità di agire senza il consenso unanime.

Per ogni ristrutturazione o nuova costruzione andrà reso obbligatorio l'uso dei sistemi di risparmio energetico sostituendo tutta la produzione di calore da gas con la cogenerazione di calore ed energia elettrica. Tutto il patrimonio pubblico andrà ristrutturato, ed ogni investimento pubblico in energie rinnovabili, purché redditizio per il risparmio anche economico, andrà sottratto dal computo del patto di stabilità.

Vanno promosse le reti elettriche di ricarica dei veicoli elettrici, promuovendo mobilità a minor costo e minor inquinamento partendo dalle strade del mare ovviamente partendo anche dal cambiamento anche delle motorizzazioni marine da diesel a metano liquido. 🍷

La buona politica



La buona politica è quella che vive attraverso la partecipazione diffusa e diretta dei cittadini, che si dà regole e controlli trasparenti e che nega anche il minimo privilegio di casta proprio perché realizza la sobrietà nelle proprie pratiche ed azioni come condizione del suo unico scopo: essere lo strumento per l'affermazione della cosa pubblica.

Proponiamo, con scadenza annuale, la pubblicità dei bilanci e dei rimborsi di ciascun partito sui siti dei diversi movimenti politici e su quelli di Camera e Senato, nonché la pubblicazione sui medesimi siti di tutte le contribuzioni superiori ai 5 mila euro annui.

Da parte della Corte dei Conti vi dovrà essere il controllo anno per anno sui conti dei movimenti politici, dei gruppi parlamentari e di quelli consiliari regionali.

Va immediatamente applicata la cessazione del finanziamento per quei partiti e movimenti che non svolgono più attività politica. Uno dei limiti per l'utilizzo dei rimborsi elettorali, insieme a quelle relative le spese per il personale e la gestione

ordinaria, riguarderà l'assoluto divieto di una loro utilizzazione per investimenti di tipo finanziario e immobiliare, neppure nel caso d'acquisto delle sedi di partito.

Si opererà una riduzione dei benefici fiscali per le aziende che intendono finanziare la politica e favorire i finanziamenti da parte di persone fisiche. Accanto alla riduzione delle indennità si attuerà la soppressione dei vitalizi dei parlamentari e dei consiglieri regionali, contestualmente al taglio radicale della dotazione e dell'uso di auto blu per comprovate ragioni di sicurezza.

Questi provvedimenti si inquadrono nel contesto della diminuzione del numero di deputati e senatori, che non dovranno superare complessivamente i cinquecento componenti rispetto ai più di novecento attuali; al superamento delle province, trasferendo competenze e organici in capo a comuni e regioni; alla riduzione drastica dei consigli di amministrazione, attraverso la nomina dell'amministratore unico, di tutte quelle società pubbliche attualmente controllate dagli enti locali. 🍷



denza dai combustibili fossili. Pensare ancora a trivellare per il petrolio o per il fracking e cercare di imporre nuovi siti per centrali a carbone è l'esatto contrario di quanto un paese come l'Italia deve fare. Nei nostri mari non vogliamo nuove trivelle per il petrolio e per il gas.

Per contro la struttura geologica e geoclimatica del nostro paese indica la possibilità di un futuro esclusivamente rinnovabile.

Una possibilità che aprirà opportunità di nuovo impiego, rispetto della vocazione dei territori, riduzione delle emissioni, riduzione dei costi di produzione di energia, rispetto dell'ambiente. Ed al contempo trasformare l'Italia in un paese libero dal ricatto – politico, oltre che economico – di carbone ed energie

consumatori. Così sarà possibile produrre e scambiare energia nel rispetto del paesaggio liberandosi dal giogo delle bollette.

Accanto al fotovoltaico dovrà essere incentivata l'energia eolica con la partecipazione al capitale delle comunità locali, sviluppando possibilità di eolico in mare nel rispetto dei paesaggi, la diffusione del mini e microeolico e il sostegno alla ricerca dei sistemi di eolico senza pale o di quello troposferico. Andrà inoltre valorizzare l'idro-elettrico su piccola scala rispettando le portate minime dei fiumi e l'ittiofauna, portare in produzione tutti gli invasi esistenti svuotandoli dai fanghi e integrandoli con i sistemi fotovoltaici anche con la ricarica notturna dei bacini.

Il Pil della Puglia è cresciuto nel 2011 dello 0,5%

A rilevarlo è la Svimez, l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, nel Rapporto 2012 sull'economia del Mezzogiorno

A rilevarlo è la Svimez, l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, nel Rapporto 2012 sull'economia del Mezzogiorno che per la prima volta dedica un intero focus agli Interventi agevolativi della Regione Puglia a favore delle Imprese.

“Il Pil era l'unico indicatore che ancora mancava per promuovere l'economia pugliese del 2011 – ha commentato il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola – una doppia promozione per noi che la Svimez certifica non solo rilevando un Prodotto interno lordo in ascesa, insieme alle esportazioni e all'occupazione di cui già sapevamo, ma addirittura soffermandosi per un intero capitolo proprio sugli interventi agevolativi regionali attuati grazie ai fondi strutturali. La Puglia è l'unica Regione a ricevere un'attenzione del genere.”.

Una performance di crescita, quella della Puglia, che si arricchisce di significato se paragonata alla **media italiana (+0,4%)** e a quella del **Mezzogiorno (+0,1%)**, mentre appare di pochissimo inferiore a quella del **Centro-Nord (+0,6%)**.

Tra le Regioni meridionali il Pil che cresce di più è quello della Basilicata in aumento del 2%, mentre Campania (-0,6%), Calabria (-0,7%) e Sicilia (-0,2%) hanno un Prodotto interno lordo contraddistinto dal segno meno.

Nelle schede regionali di Svimez, si rileggono tutti i passaggi di un 2011 che ha segnato per la Puglia importanti traguardi di crescita. Intanto

le esportazioni che hanno registrato l'aumento maggiore in Italia con un +17,9% e un valore in milioni di euro pari a 8,159 miliardi; poi gli occupati (+11.600) rispetto al 2010 mentre i disoccupati si riducevano del 2,7%.

È opportuno aggiungere che questi dati nel 2012 sono ulteriormente lievitati: le esportazioni sono aumentate dell'11,3% nei primi sei mesi del 2012, mentre gli occupati sono cresciuti di 55mila unità tra aprile e giugno rispetto al trimestre precedente.

Interessante il dato sull'occupazione nel settore culturale che vede la Puglia al terzo posto nel Mezzogiorno dopo Campania e Sicilia.

Infine il primato assoluto sull'energia da

fonti rinnovabili, con il primo posto della Puglia nel Mezzogiorno grazie ad una produzione di 3.814 gwh (gigawattore).

Un commento a parte merita il focus sugli interventi agevolativi della Re-

dai bisogni delle aziende innovative alle necessità delle microimprese”.

Il focus si sofferma sulla descrizione dei Contratti di Programma sottolineando che le 30 istanze attive hanno mosso inve-

croimprese ed alle piccole imprese, meglio noto come “Titolo II”, per i quali sono stati ammessi alle agevolazioni 1.396 progetti per oltre 220 milioni di investimenti.

Il report parla poi con particolare attenzione degli **“Aiuti alle piccole imprese innovative e di nuova costituzione”** sottolineando che **“La Regione Puglia, recependo la definizione europea di impresa innovativa, ha adottato nel 2008 – unica regione in Italia – il ‘Regolamento per la concessione di aiuti per le imprese innovative operative e di nuova costituzione’**

“La Regione Puglia, recependo la definizione europea di impresa innovativa, ha adottato nel 2008 – unica regione in Italia – il ‘Regolamento per la concessione di aiuti per le imprese innovative operative e di nuova costituzione’

gione Puglia. “La Regione Puglia - si legge sul report Svimez - ha inteso definire, nell'ambito della programmazione dei Fondi comunitari 2007-2013 di un'organica strumentazione di incentivi capaci di rispondere ad una molteplicità di esigenze, da quelle delle grandi imprese a quelle delle medie,

stimenti (fino a giugno 2012) per 892 milioni di euro; sui Programmi integrati di agevolazione (Pia) per i quali i 45 progetti attivi hanno permesso investimenti per 318,4 milioni di euro; sulle start up con investimenti ammessi per 25,7 milioni di euro; sugli Aiuti agli investimenti iniziali alle mi-



L'instancabile compagno Cenzino

Scompare a 77 anni il comunista Vincenzo Dell'Olio, uno degli ultimi sognatori di un "altro mondo possibile", che considerava la coerenza politica un valore da coltivare giorno per giorno

FRANCO CARULLI

Avremmo voluto condividere con lui, ancora una volta, questa difficile campagna elettorale e invece, Vincenzo Dell'Olio, contadino comunista, non ce l'ha fatta a superare le ferite di un brutto incidente, avvenuto proprio la domenica delle primarie.

Nel ricostruire il profilo politico del compagno Cenzino è essenziale innanzitutto riconoscere la sua incorruttibile adesione all'idea comunista non limitata ad una semplice e auto - consolatoria ostentazione dei simboli e nemmeno ad una pigra e vana testimonianza. In lui non si è mai corrotta neanche l'idea dei vecchi combattenti comunisti secondo cui l'ideologia senza la sua declinazione nella concreta azione politica di tutti i giorni non possa avere alcuna utilità.

L'abbiamo quindi visto sempre e ovunque in prima fila quando si trattava di compiere azioni necessarie a fare avanzare le idee e le conquiste del movimento dei lavoratori in cui credeva. La foto, già pubblicata in un precedente numero del Peperoncino Rosso, che lo vede camminare a piedi davanti agli altri compagni motorizzati, simboleggia plasticamente questo suo voler contribuire in prima persona alla causa. Chi non lo ricorda partecipare e prendere sistematicamente la parola in occasione di congressi, convegni e as-



2005: Nichi Vendola e, alla sua destra, Cenzino Dell'Olio prima della scissione del PRC.

semblee? Appena l'oratore ufficiale della manifestazione politica del momento terminava l'intervento, lo si vedeva immediatamente alzare la mano per andare al microfono a "dire la sua". Ma soprattutto non dovrebbe essere sfuggito a nessuno il suo girovagare solitario alla caccia di ogni singolo voto, sempre per la causa e mai per se stesso, durante tutte le campagne elettorali.

La sua profonda passione politica dovrebbe essere, e certamente lo è stato, un esempio per le nuove generazioni del nostro paese dalle quali invece l'impegno in politica è visto, spesso, solo come qualcosa che si fa se si ha un ruolo in un direttivo locale/nazionale o in un'istituzione.

Duro e puro, quindi, ma soprattutto instancabile lottatore, anche

quando sembrava che il mondo girasse da un'altra parte. Così fu nel '91 quando Occhetto mise il Partito Comunista Italiano di fronte alla svolta della Bolognina,

che poi portò al suo scioglimento. Delle tre mozioni, che si confrontarono nel XX congresso, sostenne, quasi isolato, la terza che in maniera più netta e coe-

rente contrastava quella del segretario Occhetto. A quest'ultimo, poi, non esitò a rivolgergli direttamente la sua critica quando ebbe modo di incontrarlo a Roma in una manifestazione che si svolse circa vent'anni dopo.

Ora se ne è andato per sempre, lasciandoci il ricordo del suo impegno quotidiano, fatto di lavoro e discussioni per convincere gli avversari politici ed anche la forza dell'esempio di una sinistra che non rinuncia ai suoi fondamentali, in particolare quelli della difesa del lavoro e della giustizia sociale.

Scherzando lo chiamavamo "compagno Squercini", dopo uno storico comizio dell'onorevole Quercini che Cenzino aveva molto apprezzato.

Grazie per quello che ci hai comunicato. Addio Cenzino!



Cenzino contesta Achille Occhetto per lo scioglimento del P.C.I. durante una manifestazione a Roma.

Sopravvivere alla finanza

Fabrizio de Giovanni e la sua compagnia arrivano per scuotere le coscienze anche a Trinitapoli con uno spettacolo "difficile" ma molto coinvolgente di teatro civile: "Finanza killer. Non con i nostri soldi!"

VALERIA DE IUDICIBUS

"Se una persona decide, una volta rientrata a casa dopo una giornata di lavoro, di rinfilarci le scarpe nei piedi gonfi per andare a teatro, allora questa persona ha il diritto di assistere a qualcosa di intelligente, di coinvolgente e che possa insegnarle qualcosa".

Sono le parole che l'attore **Fabrizio de Giovanni** ha detto, dopo aver concluso il suo spettacolo "Finanza killer. Non con i nostri soldi!", rispondendo alla domanda di una spettatrice.

È questo è in sintesi l'obiettivo di quello che oggi viene chiamato "teatro civile", il genere di teatro che la compagnia di de Giovanni, **ITINERARIA TEATRO**, porta in giro per l'Italia da anni. Un genere che credo sia perfetto per un popolo come il nostro che si *scanna su tutto, si incendia senza poi cambiare niente*, come scriveva il buon Gaber.

Io ho ventiquattro anni. So cosa sono le banche, ho già sentito parlare di globalizzazione, di crac finanziari, di Borsa e paradisi fiscali. Ho visto scorrere in televisione le immagini di una Grecia in crisi, le immagini del mio Paese in crisi! Ma in una nuvola di gente corrotta e di parte è difficile capire dove sta la verità, è difficile che ci sia una persona neutrale che sappia spiegarci il perché, che sappia darti le risposte che offrano, perché no, anche una speranza.

«Vorrei a volte essere cittadino di un piccolo Stato, al di fuori della globalizzazione, dove si produce e si consuma in base

ai propri bisogni, dove contano i valori umani, la cultura, le relazioni, dove chi arriva da fuori è un ospite rispettato, dove chi si avventura in un altro Paese lo fa per conoscerlo non per saccheggiarlo, dove i bollettini della Borsa contano per gli operatori di Borsa, non per la vita delle persone».

Un filmato e queste parole fuori campo hanno aperto lo spettacolo. E dal mio posto in platea, gambe incrociate e taccuino in mano, ho sentito un brivido lungo la schiena e mi sono ritrovata a pensare che anch'io... anch'io vorrei vivere in un posto così.

Ci spiegava de Giovanni che il **Giappone** (così come l'India) è un Paese che non si è "ammalato", che non si è lanciato in speculazioni selvagge in nome del libero mercato, che è rimasto fuori dalla crisi in seguito alla quale, nel resto del mondo, si sono bloccate le produzioni, le assunzioni e gli investimenti. Qualcosa di molto familiare per noi, purtroppo.

La quantità di informazioni che ho ricevuto ieri sera a teatro e di cui mi sono accorta di essere poco e male, anzi malissimo, informata, mi ha spiazzato, e mi ha rincuorato sapere che questo spettacolo arriva anche nelle scuole, in una versione adatta ai ragazzi. Anche i più giovani devono infatti essere a conoscenza dei terrificanti obiettivi del potere finanziario: mettere le mani sui servizi pubblici come la sanità, l'acqua, l'istruzione; impossessarsi dei beni comuni quali edifici, spiagge, monumenti; e soprattutto cancellare i nostri diritti, riscrivere la nostra **COSTITUZIONE**.

Quattro domande per diventare consapevoli

1. La mia banca ha delle filiali in qualche paradiso fiscale? **2.** ...Figura nella classifica annuale delle banche che finanziano il commercio di armi? **3.** Quanta parte dei profitti della mia Banca deriva dalla tradizionale attività creditizia e quanta dalla speculazione finanziaria? **4.** Come sono impiegati i miei risparmi?

BANCHE "ARMATE"

Le autorizzazioni all'esportazione di armamenti ad uso militare rilasciate dal Governo italiano negli ultimi 20 anni superano i 40 miliardi di euro. Nel 2011 la movimentazione finanziaria totale è stata di oltre 4 miliardi di euro. Si è registrato un preoccupante incremento di autorizzazioni all'esportazione di armamenti verso le zone di maggior tensione del pianeta, dal Nord Africa al Medio Oriente. Tra le banche che hanno finanziato il commercio di armi al primo posto vi è **BNB Paribas** e la sua controllata **Banca Nazionale del Lavoro** (per 715 milioni di euro); al secondo posto si attesta **Deutsche Bank** (per 665 milioni di euro); seguono **Credit Agricole** e la sua controllata **Cassa di risparmio della Spezia** (226 milioni), **Barclays Bank** (185 milioni), **Unicredit** (180 milioni), **UBI-Banco di Brescia / Banca popolare Commercio e Industria** (163 milioni). Seguono **Banca Valsabbina** (67 milioni), **Commerzbank** (34 milioni), **Banco di Sardegna** (26 milioni), **Banca popolare dell'Etruria e del Lazio** (11 milioni).

FINANZA KILLER - Non con i nostri soldi

Spettacolo di **Itineraria Teatro** - Via Goldoni, 18 - Cologno M.se - MI - Tel. 02.25396361 - Cell. 3358393331 - www.itineraria.it - info@itineraria.it



Il debito che ogni cittadino "avrebbe" dalla nascita per aver abusato (!?) dei servizi pagati con le sue tasse.



L'attore Fabrizio de Giovanni durante la performance rappresentata a Trinitapoli nella sede di LibriAmo.

Sono ancora giovane, che cosa mi trattiene dal fare le valige e andare via? Chi mi obbliga a restare in quella fetta marcia di mondo dove il più forte vince sempre e i pesciolini più piccoli si ritrovano senza i loro risparmi perché si sono fidati dei consigli della loro banca? Perché non scappare da un Paese in cui si viene al mondo già

con un debito di 33.000 euro da pagare?

È un nostro diritto sapere, essere informati nel modo giusto, ma è nostro **dovere** fare qualcosa per il nostro Paese, per garantirci un oggi degno di essere vissuto e un domani solido e felice. «Provate a pensare a un contadino dell'800 a cui avessero detto: "Nel mondo che verrà

tuo figlio potrà studiare, proprio come i figli del barone. E potrà insegnare all'Università, se lo merita." Avrebbe stentato a crederci», dice con occhi speranzosi de Giovanni. «Non è un'utopia il cambiamento: la nostra peggiore sconfitta sarebbe lasciarci convincere che non c'è alternativa a come va il mondo».

I laboratori di teatro e di scrittura creativa 2013

Interessante programma del Centro di Lettura GlobeGlitter offerto a tutti gli associati che vogliano migliorare l'espressività corporea e vocale e soprattutto che intendano esercitare le abilità di ascolto, scrittura e lettura ad alta voce



Sono cotta.

Corso di espressività teatrale psicoteatrale per donne dai 40 anni

Sono cotta, condotto dallo psico-arteterapeuta Raffaele Floro e dall'attrice teatrale Rosa Tarantino, nasce per dar voce e spazio alla cosiddetta "seconda età adulta" quella che va dai 40 ai 60 anni e caratterizzata spesso dalla "crisi di mezz'età".

Sono cotta non è un corso di recitazione, ma un laboratorio che consente, attraverso tecniche teatrali e psicologiche, l'affioramento delle capacità espressive e relazionali di ciascuno di noi.

Le ore di lavoro si concentreranno su aspetti quali: l'attenzione, la memoria, l'immaginazione (indispensabile per il processo creativo), l'uso della voce (controllo della tonalità, passaggio graduale dalle tonalità basse a quelle più alte);

LE FASI

Percorso emozionale nel processo creativo. Voce, movimento, gesto. Tecniche di improvvisazione e memoria emotiva. Rilassamento e distensione immaginativa.

A CHI È RIVOLTO

A donne dai 40 anni in su, che desiderano migliorare la loro competenza comunicativa e le relazioni interpersonali con i giovani, con i loro figli, con il partner e con la società attraverso il teatro e la psicoterapia.

QUANDO

20 incontri, due volte a settimana, a partire dal 26 febbraio 2013.

DOVE

Sede di Libriamo via Cairoli 23 a Trinitapoli



Non raccontarmi storie. Scrivile.

Seminario di scrittura creativa per adulti

Parte il terzo seminario di scrittura creativa alla globeglotter. Dopo gli ultimi due anni di esercizi sulla comunicazione verbale e scritta, questa volta si punterà il riflettore sulla stesura di un vero e proprio racconto. È tempo di "passare alla storia"!

Cos'è un racconto?

Qual è la sua struttura? Come si comincia? Come si svolge? Come si conclude?

Come faccio a scrivere un buon incipit? E una conclusione efficace? Come faccio a dare vita ai miei personaggi?

E, una volta capite le regole del gioco, devo per forza rispettarle?

Stavolta tocca a noi. Certo leggeremo, discuteremo, daremo risposte ma, soprattutto, scriveremo. Quello che ci piace, ci preme, ci sta a cuore. Ognuno a suo

modo, ma tirando fuori il nostro meglio. Se ne avete voglia, iniziate a pensare alla vostra storia. A quello che vorreste raccontare.

Tutti insieme la renderemo migliore.

A CHI È RIVOLTO

Agli appassionati di scrittura, a chi scrive per diletto e a chi nutre il desiderio di incominciare a farlo.

QUANDO

Gli incontri si terranno in due weekend (22 e 23 marzo + 26-27-28 aprile 2013) e saranno condotti da Laura Tullio, autrice, editor ed esperta di scrittura creativa.

DOVE

Il seminario si svolgerà nella sede del Globeglotter in via Staffa 4 a Trinitapoli.

Sei stato bambino, lettore, e forse sei abbastanza fortunato da esserlo ancora. V. Hugo



Fino accento.

Mini laboratorio di dizione e lettura espressiva per bambini dai 7 ai 12 anni

Il corso si baserà sulle regole di dizione e fonetica della lingua italiana, semplificandone le tecniche di apprendimento a misura di bambino.

Attraverso la lettura e la composizione all'impronta di filastrocche, i bambini impareranno ad accentare correttamente le parole usando al meglio respirazione e articolazione.

Tutti gli esercizi saranno associati a giochi di socializzazione con la voce che faciliteranno l'apprendimento delle varie tonalità.

Al termine del percorso, infine, ciascun bambino avrà i rudimenti necessari per affrontare un testo con una lettura espressiva e "intonata".

Condotto da Rosa Tarantino, attrice ed operatrice teatrale della compagnia Il Carro dei comici di Molfetta, esperta di didattica teatrale.

A CHI È RIVOLTO

A bambini dai 9 ai 12 anni che desiderano migliorare la capacità d'esposizione, rendendola più chiara e sicura eliminando il cattivo difetto di "mangiarsi le parole".

QUANDO

Il corso partirà il 6 maggio e si terrà il lunedì e giovedì dalle ore 17.30 alle ore 18.30 per un totale di 15 incontri.

DOVE

Sede di Libriamo via Cairoli 23 a Trinitapoli.



Senza prove.

Corso di teatro per ragazzi e adulti dai 14 anni in su.

Propedeutica al teatro, dizione e tecniche di improvvisazione corporea e vocale. Il corso si articolerà in 20 lezioni due volte a settimana. Ciascun incontro avrà la durata di due ore.

A fine laboratorio si terrà una performance aperta al pubblico.

(Possibilità di frequentare solo le ore di dizione, per un totale di 12 ore).

Condotto da Rosa Tarantino, attrice ed operatrice teatrale della compagnia Il Carro dei comici di Molfetta, esperta di didattica teatrale.

A CHI È RIVOLTO

A tutti.

QUANDO

Il corso partirà il 6 marzo e si terrà ogni mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30

DOVE

Sede di Libriamo via Cairoli 23 a Trinitapoli

I laboratori organizzati da **Il Centro di Lettura Globeglotter** possono essere frequentati previo tesseramento all'associazione per l'anno 2013.

Per informazioni sui giorni, orari e costi di ciascun corso ci si può recare personalmente, telefonare o inviare una mail ai seguenti recapiti dal lunedì al giovedì dalle ore 15.30 alle ore 19.30 e il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00

tel. 0883.635175 * mob. 340.1206412

email: globeglotter.trinitapoli@gmail.com

Centro di Lettura Globeglotter - Via Staffa 4 Trinitapoli

Profumo di Rose

Una storia toccante e delicata raccontata dall'insegnante Raffaele Capodivento che, pur in pensione da qualche anno, non ha rinunciato al suo compito di educatore

Raffaele Capodivento, insegnante in pensione ed ex sindaco di Trinitapoli, ha pubblicato di recente il romanzo IL PROFUMO DI ROSE, nel quale ha narrato una storia vera, appresa durante i suoi anni di insegnamento nella locale scuola elementare. È il racconto molto toccante e delicato di un "perdono", una scelta difficile che solo un animo puro può mettere in atto.

Perché Raffaele Capodivento ha sentito l'urgenza di mettere per iscritto quanto ha appreso da un tema di un suo alunno?

La prima motivazione, scrive nell'introduzione, è quella di evidenziare i valori fondamentali dell'esistenza come l'amore e la solidarietà in un periodo storico in cui si vanno perdendo. La secon-

da, invece, nasce dalla convinzione che il compito di un educatore non può né deve esaurirsi sulla soglia della pensione.

Riportiamo una piccola recensione che il dott. **Michele Di Biase** ha voluto scrivere dopo la lettura del romanzo.

Una storia drammaticamente intensa e variegata nel forte intreccio sentimentale, efficacemente raccontata: una prosa limpida, felicemente modulata.

Emerge, prepotente, il bisogno (ed il riuscitissimo intento) dell'Autore, dell'Educatore si direbbe, di indicare, ai giovani in particolare, valori e principi etico-morali d'indubbio spessore, non disgiunti da sincero e sentito spirito religioso cristiano.

Incisivi, scolpiti, i tratti psicologici dei "personaggi": umanità sofferente ma forte nella capacità di redenzione e di perdono, e non solo; pittorici, nel loro frizzo variopinto ma anche nell'ossigenante quiete che trasmettono, quelli "paesaggistici" o meglio "naturalistici". Il quadro d'insieme spinge verso l'aspirazione, che si vorrebbe ecumenica, ad una natura, per l'appunto, maternamente benefica ed odorosa, e a rapporti umani fraternamente solidali e coesi.

Una chicca onoricamente accattivante quell'armoniosa fusione fra poesia e musica ("Sogno di una notte di mezza estate").

Un abbraccio, con il ringraziamento per il dono.



Rosa Tarantino

Shemà - ascolta!

Uno spettacolo per ricordare nel giorno della memoria i tragici eventi della shoah

MARIA GIOVANNA PESCHECHERA

Ci sono tanti modi per ricordare la shoah; quello scelto dagli attori Rosa Tarantino e Francesco Tammacco ritengo sia stato uno dei più "delicati" poiché ha saputo fondere il dolore profondo delle parole e dei pensieri con la grazia della musica e del ballo. Le musiche di Pantaleo Annesse e Vincenzo Mastropirro, le coreografie del gruppo di ballo "Equilibrio Dinamico" hanno fatto da sfondo alle drammatiche testimonianze di Primo Levi e Anna Frank. SHEMA' - ascolta - è stato infatti, per quest'anno,

l'immane appuntamento di Globeglotter con la giornata della Memoria; l'ascolto di suoni e parole dai toni pacati ma di ferma condanna, di testimonianze vive e palpitanti che non lasciano spazio a nessuna argomentazione ha suscitato nell'animo non solo il ricordo di immagini orrende ma anche l'inquietante interrogativo, pur sempre attuale e per nulla retorico, dell'olocausto: esiste un limite al male?

Se è vero che l'unico antidoto che abbiamo è quello di riallacciare i fili del presente e del passato con il nodo della memoria, allora vorrei che il 27 gennaio fos-

se un appuntamento a cui nessuno dovrebbe mai mancare e mi rivolgo soprattutto ai giovani. Le parole di Primo Levi e Anna Frank non risuonano nel buio di vicende passate; esse sono luce per i nostri giorni futuri a patto che le nostre coscienze siano sempre vigili e l'orecchio sempre pronto e attento all'ascolto. Shemà è dunque l'imperativo non solo rivolto al popolo di Israele ma ad ogni uomo che vive distrattamente la libertà del presente, perché ciò che è accaduto non è detto che non possa riaccadere e il limite che sembra sia stato raggiunto non è detto che non possa essere superato.

Un impegno costante e caparbio

"Il Peperoncino Rosso" da anni invita i lettori a risparmiare energia e ad adottare uno stile di vita più solidale.

L'iniziativa trinitapolese prende il nome dalla canzone di Renzo Albore "Stut e' laits", cioè spegni le luci

La redazione de **Il Peperoncino Rosso** e l'associazione GlobeGlitter aderiscono a "M'illumino di meno", la giornata del risparmio energetico ideata dalla trasmissione radiofonica CATERPILLAR in onda su Radio 2. Il 18 Febbraio 2011 spegnete le luci della vostra casa anche per più di un'ora.

Suggerimento: serata **R&R**.

Una cena o una chiacchierata, a lume di candela, vi consentirà di essere Romantic&Risparmiatori.

La Giornata del Risparmio Energetico 2011 è definita "**special edition**" per la ricorrenza del 150° anno dall'unità d'Italia. Grazie alla collaborazione attiva di Solar Tecnica s.r.l. di Trinitapoli, sarà montata sin dal mattino, una struttura di pannelli fotovoltaici, sulla villa di via Vittorio Veneto (altezza via A. Moro). I pannelli fotovoltaici accumuleranno durante il giorno energia sufficiente ad illuminare, al calar del sole, il numero 150 tricolore composto da led **verdi**, bianchi e **rossi**.

La redazione de *il Peperoncino Rosso* e il centro di lettura *Globeglotter* aderiscono, come ogni anno, a "**M'illumino di meno**", la giornata del risparmio energetico ideata dalla trasmissione radiofonica CATERPILLAR in onda su radio 2.

Il **17 febbraio 2012** spegnete le luci e il riscaldamento della vostra casa anche per più di un'ora.

SUGGERIMENTI PER R & R (Risparmiatori Romantic)

- Trascorrere con gli amici una serata a lume di candela, scherzando e sorseggiando una cioccolata calda o un the, oppure bevendo un bicchiere di latte o una grappa barricata.
- Spegnerne i termosifoni e andare a letto a chiacchierare con il partner senza guardare alcun programma televisivo di prima serata.
- Accendere la legna nel camino per far cuocere patate, uova sode, castagne e olive nella cenere calda, oppure utilizzare per un giorno il barbecue per arrostiti di carne o di pesce.
- Giocare al *Gioco del Buio*, come un tempo, toccando oggetti e persone ed indovinandone i nomi.
- Riflettere in compagnia su un altro stile di vita collettivo per rendere meno buio il futuro.

Vademecum per i risparmiatori

1. spegnere le luci quando non servono.
2. spegnere e non lasciare in stand by gli apparecchi elettronici, meglio sarebbe staccare completamente le prese.
3. sbrinare frequentemente il frigorifero; tenere la serpentina pulita e distanziata dal muro in modo che possa circolare l'aria.
4. acquistare lampade, elettrodomestici o apparecchiature elettroniche di classe energetica superiore (AAA).
5. mettere il coperchio sulle pentole quando si bolle l'acqua ed evitare sempre che la fiamma sia più ampia del fondo della pentola.
6. se si ha troppo caldo abbassare i caloriferi invece di aprire le finestre, se si ha un po' di freddo indossare un maglione più pesante. Tenere chiuse le finestre quando sono accesi i condizionatori.
7. ridurre gli spifferi degli infissi riempiendoli di materiale (si vende in ferramenta) che non lascia passare aria; meglio sarebbe installare infissi a taglio termico (detrazione fiscale al 55%).
8. utilizzare le tende per creare intercapedini davanti ai vetri, gli infissi e le porte esterne.
9. non lasciare ostacoli (tende, mobili od oggetti) davanti ai caloriferi, inserire apposite pellicole isolanti e riflettenti tra i muri esterni e i caloriferi.
10. utilizzare i mezzi pubblici; in caso non se ne possa fare a meno condividere la propria auto con chi fa lo stesso tragitto.



Via Cairoli. 1960

STUT E' LAITS - 15 febbraio 2013

COME ERA IL MONDO IN BIANCO E NERO?

In bici, senza telefonini e senza computer.

A luci spente e a menti illuminate.

PER UN SOLO GIORNO SI PUÒ:

- Riscaldarsi con borse d'acqua calda, un maglione in più o con la legna nel camino;
- Illuminarsi con candele o lampade a pannelli solari;
- Non citofonare. Bussare alla porta o "fare un fischio";
- Spegnerne la televisione e, per ascoltare le ultime notizie del paese, andare in piazza.
- Cenare romanticamente a lume di candela.

Il 15 febbraio aderiamo tutti a *M'illumino di meno*: risparmieremo energia e esploreremo un altro stile di vita collettivo per rendere meno **buio** il futuro.



**Benvenuta
Sinistra.**

Il 24 e 25 febbraio

www.sinistraecologia-liberta.it

Vota



con **Bersani Presidente**

**Si vota tracciando un segno sul simbolo.
Non si esprimono preferenze e qualsiasi segno sulla scheda renderebbe la scheda nulla.**

